

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 1/2015

Seduta del 09.03.2015

L'anno 2014 addì 9 del mese di marzo alle ore 18.30 nella Residenza Municipale, previa convocazione con avvisi scritti, tempestivamente notificati, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello, risultano presenti (P), assenti (A):

Il Sindaco SCHIAVO Michele (P)

e i Consiglieri:

1. LACAVA Edoardo	P	9. GARATO Virginia	P
2. VETTORE Lucia	P	10. ROZZATO Andrea	P
3. SCACCO Enrico	A	11. ESCOBAR Sandra Maritza	A
4. TONIOLO Daniele	P	12. MAVOLO Renza	P
5. FACCO Luigina	G	13. MASCHI Pier Antonio	P
6. PIZZINATO Giacomo	P	14. BENATO Andrea	P
7. BACCAN Giulia	P	15. BRESQUAR Giorgio	A
8. TOMAT Aldo	G	16. BORELLA Silvio	P

e pertanto complessivamente presenti n. 12 componenti del Consiglio

Sono presenti gli Assessori: GASTALDON MIRCO, GIACOMINI Denis, NANIA Enrico, VENTURATO Paola, PARIZZI Augusta Maria Grazia

Presiede il Presidente TONIOLO Daniele.

Partecipa alla seduta TAMMARO Dott.ssa Laura, Segretario Comunale.

La seduta è legale.

Fungono da scrutatori i Consiglieri signori:

BENATO Andrea, PIZZINATO GIACOMO

*Il Segretario generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.*

Michele SCHIAVO	presente
Edoardo LACAVA	presente
Lucia VETTORE	presente
Enrico SCACCO	assente
Daniele TONIOLO	presente
Luigina FACCO	assente giustificata
Giacomo PIZZINATO	presente
Giulia BACCAN	presente
Aldo TOMAT	assente giustificato
Virginia GARATO	presente
Andrea ROZZATO	presente
Sandra Maritza ESCOBAR	assente
Renza MAVOLO	presente
Pier Antonio MASCHI	presente
Andrea BENATO	presente
Giorgio BRESQUAR	assente
Silvio BORELLA	presente
Augusta PARIZZI	presente – assessore
Paola VENTURATO	presente – assessore
Mirco GASTALDON	presente – assessore
Enrico NANIA	presente – assessore
Denis GIACOMINI	presente – assessore

**PRESIDENTE.** Buonasera a tutti. Prima di passare ai punti all'ordine del giorno, l'indicazione degli scrutatori, nelle persone di Pizzinato e di Benato.

Darei il via con i punti iscritti all'ordine del giorno, partendo dalle interpellanze.

## **1. Interpellanza del gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle: “Nuova mensa”.**

Ore 18.30.

**PRESIDENTE.** La prima interpellanza è presentata dal Movimento Cinque Stelle, prego il consigliere Mavolo.

**CONSIGLIERE MAVOLO.** Grazie.

“Premesso

Che il Piano triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Cadoneghe, tra le attività caratterizzate da un più alto rischio di corruzione, cita la scelta del contraente per l’affidamento di lavori e raccomanda di assicurare il confronto concorrenziale.

Che per la costruzione della nuova mensa, un’opera così importante e costosa, sono state presentate offerte soltanto da due aziende;

Che una di queste è stata esclusa per una irregolarità nella documentazione amministrativa;

Che, quindi, l’unica che è stata ammessa si è potuta aggiudicare la gara con un ribasso ridicolo del 5,1%;

Che sempre il Piano triennale di prevenzione della corruzione, tra le attività caratterizzate da un alto rischio di corruzione, cita anche i subappalti e le varianti in corso di esecuzione del contratto;

Che l’azienda aggiudicataria ha appaltato circa il cinquanta per cento dell’opera ad altre aziende, in particolare per le opere in legno un importo di 233.000,00 euro alla Wolf System S.r.l.;

Che in base alla dichiarazione del responsabile del settore tecnico dell’Unione, in fase di esecuzione dei lavori sono sopravvenute, per cause imprevedute e imprevedibili, circostanze che hanno resa necessaria ed urgente l’esecuzione di ulteriori e diverse lavorazioni;

Che inoltre sono state previste variazioni al progetto per il miglioramento dell’opera e della sua funzionalità, che hanno comportato ulteriori costi per 63.000,00 euro;

Che risulta strano che una delle opere aggiuntive sia il collegamento con la scuola materna, quando l’ex Sindaco aveva dichiarato, in Consiglio comunale, a fine 2013, che per quanto riguarda la scuola materna sarà direttamente collegata, in modo che anche da questo punto di vista i fruitori, essendo bambini così piccoli, non debbano uscire da quella che è un’area protetta;

Che altre opere aggiuntive sono state l’installazione di una cappa aspirante e di un lavamani nella zona distribuzione pasti, particolari che, sembra bizzarro, non siano stati previsti in fase di progettazione di una mensa;

Che nella nuova mensa non è stato previsto nessuno spazio dedicato alla cottura;

Che per il servizio mensa, da giugno 2010 a giugno 2014, il Comune ha usufruito di spazi messi a disposizione della GVDR gratuitamente, per circa un anno e mezzo, e successivamente dietro pagamento di un affitto annuale di oltre 60.000,00 euro;

Che proprio nell’anno di inaugurazione di questa nuova mensa l’Amministrazione si è trovata a negarne l’utilizzo ad alcune classi, che ora sono costrette a consumare il pasto in aula, con la formula del cosiddetto Junior Break.

Chiediamo

1. Se non ritenga il Sindaco inopportuno lo svolgimento di gare con un unico fornitore che si

aggiudica l'appalto con ribassi minimi. Che quindi non ritenga urgente intervenire su questi meccanismi organizzativi che deprimono, ovvero annullano, indispensabili dinamiche concorrenziali, con rilevante nocimento in termini di trasparenza ed economicità.

2. Se non sarebbe stato possibile dare un supporto di tipo burocratico a tutte le aziende partecipanti per la compilazione di documenti, affinché la gara potesse essere svolta almeno tra due aziende, anche in considerazione di quanto sta accadendo in questi tempi in tutta Italia riguardo agli appalti di opere pubbliche.
3. Se non sarebbe stato più trasparente ed economicamente più conveniente indire una gara specifica per le opere in legno, dal momento che la ditta aggiudicataria ha subappaltato proprio, a questo titolo, circa il cinquanta per cento dell'opera.
4. Per quale motivo non è stato previsto uno spazio per la cottura, cosa che avrebbe consentito di effettuare in futuro anche scelte diverse e migliori sul tipo di pasto da fornire ai ragazzi?
5. Per quale motivo non è stato possibile effettuare nel 2010, anziché nel 2013, il passaggio dell'attività di costruzione della mensa all'Unione, risparmiando così circa 150.000,00 euro di affitto?
6. Quale motivazione ha avuto la GVDR per non far pagare l'affitto al Comune per oltre un anno, mentre per i successivi ha chiesto una cifra che sembra piuttosto elevata, soprattutto se confrontata con l'affitto di 18.000,00 euro l'anno che il Comune percepisce per i locali sede dell'Unione?
7. Com'è possibile che gli spazi di questa nuova mensa non siano stati adeguatamente progettati per poter accogliere le potenziali richieste di tutti gli alunni delle scuole?
8. Non si potrebbero organizzare dei turni di accesso alla mensa, per evitare di discriminare alcuni alunni rispetto ad altri?
9. Allo stato attuale i lavori sono stati completati? Da chi sono stati verificati e collaudati e quali garanzie ha il Comune per evitare che ci possano essere problemi in futuro, come si è già verificato per la scuola Aquilone, in seguito al fallimento dell'azienda che l'aveva costruita?

Infine, in considerazione delle diverse e contrastanti informazioni a riguardo:

- a dicembre 2013 l'ex Sindaco Gastaldon dichiara che il costo dell'opera sarà di 350.000,00 euro,
- ad agosto 2014 il Sindaco Schiavo afferma che il costo dell'opera è pari a 600.000,00 euro,
- l'ultima versione del quadro economico riporta una stima di 733.000,00 euro,

Chiediamo quale sia il costo totale dell'opera, comprensivo di tutti i costi che hanno attinenza alla stessa, come ad esempio la progettazione, i collaudi, le consulenze, gli accatastamenti, la fornitura di corpi illuminanti, la sistemazione del verde, le spese di pulizia generale, eccetera”.

*Alle ore 18.35 entrano il Consigliere Scacco e il Consigliere Escobar (componenti il Consiglio Comunale presenti: 14).*

**SINDACO.** Buonasera a tutti. Rispondo all'interpellanza appena letta dalla consigliera Mavolo. Sintetizzando, mi sembra di avere contato nove domande.

Prima domanda: non corrisponde al vero che la gara espletata dalla stazione appaltante si sia svolta con un unico fornitore? La procedura negoziata per l'aggiudicazione dei lavori di realizzazione della nuova mensa si è infatti svolta interpellando dieci operatori economici, in conformità a quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici.

Il fatto che un'unica offerta sia stata dichiarata ammissibile non comporta la necessità di revocare la procedura, causando così, in questo, un ritardo nell'avvio dell'esecuzione dei lavori, con inevitabili ripercussioni sull'erogazione dei servizi.

Due. Il supporto amministrativo nella redazione dei documenti è sempre fornito dal personale che gestisce le procedure di appalto, in termini di chiarimenti, agli operatori economici. Non si può però pensare che la redazione dei documenti giunga al punto di un aiuto pratico nella compilazione, che potrebbe anche alterare la par condicio dei partecipanti.

Va inoltre precisato che per l'importo dell'opera tutte le imprese partecipanti erano dotate di qualificazioni per la partecipazione a gare di lavori pubblici, che di fatto rendono necessario essere dotati di una struttura amministrativa in grado di gestire la preparazione dei documenti di gara. Né si può affermare che la documentazione fosse particolarmente ostica, in quanto corrispondente alla modulistica comunemente utilizzata dall'Ufficio contratti per lo svolgimento delle gare.

Tre. Relativamente alle opere in legno, occorrerebbe dilungarsi su una spiegazione tecnica di particolare livello specialistico, da un lato sul frazionamento artificioso dell'appalto e sulla qualificazione per l'esecuzione degli appalti, dall'altro sulla differenza tra subappalto e avvalimento.

Basti dire che, in relazione all'appalto in oggetto, le opere in legno costituivano la categoria prevalente e, alla luce sia della complessa normativa in materia di contratti pubblici che della realizzabilità tecnica dell'intervento, l'appalto non era suddivisibile in lotti funzionali. Non era pertanto possibile appaltare separatamente le opere rientranti nella categoria OS32.

La ditta aggiudicataria non si è avvalsa dell'istituto del subappalto per l'esecuzione delle lavorazioni di che trattasi, bensì dell'avvalimento: istituto di applicazione generale, ai sensi della normativa vigente, derivante dal recepimento delle direttive europee. I concorrenti possono avvalersi dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico, organizzativo di un altro soggetto.

Quattro. La realizzazione del centro di cottura avrebbe comportato un notevole lievitare dei costi di realizzazione dell'opera, non previsti già dalla progettazione.

Cinque. Il trasferimento all'Unione della funzione di realizzazione dell'opera è avvenuto nel momento in cui l'Amministrazione ha avuto certezza della sostenibilità dell'operazione sotto il profilo della gestione finanziaria, tenuto conto della necessità di assumere un mutuo.

Sei. Nel primo anno di utilizzo dell'immobile la GVDR ha stipulato un contratto di comodato gratuito con il Comune. L'Amministrazione ha collaborato in tal senso con un'importante realtà presente sul territorio, cui è stato chiesto di dimostrare una particolare sensibilità, vista la delicatezza del servizio.

Il raffronto tra l'importo percepito da un privato per un canone di locazione non è peraltro raffrontabile con il canone annuo approvato dal Consiglio comunale, che il Comune di Cadoneghe percepisce per l'utilizzo di parte dell'immobile sito in Viale della Costituzione da parte dell'Unione.

Come affermato nella deliberazione di Consiglio comunale n. 3/2014 si è espressamente affermato che non sussistono ragioni di opportunità per l'adeguamento del canone, tenuto conto del fatto che l'Unione è ente strumentale del Comune, pertanto svolge servizi a favore dei cittadini

dello stesso.

Il ruolo di un Comune associato all'Unione, anzi del Comune dove l'Unione ha la propria sede legale non può essere comparato con la situazione di un privato che opera sul libero mercato.

Sette. Per quanto riguarda l'ipotesi che la mensa non sia stata progettata per accogliere tutti gli alunni, con riferimento al Junior Break, preciso che lo stesso non rientra nel tempo scuola, come invece accade per il servizio svolto nella mensa.

Va detto che tale iniziativa è nata da esigenze sopravvenute successivamente all'avvio dell'esecuzione dell'intervento, in seguito alle recenti riforme della scuola ed è stata la migliore soluzione, individuata di concerto con i genitori per far fronte a questa necessità sopravvenuta.

Su questo punto interverrà anche dopo l'assessore Paola Venturato, che ha seguito la bellissima offerta e attività che tutt'ora si svolge.

Punto otto. I lavori sono conclusi ed è in corso di verifica la documentazione per l'approvazione del certificato di regolare esecuzione, che sostituisce in questo caso il collaudo per l'importo dei lavori, inferiore ad un milione di euro, redatto dal direttore dei lavori.

Il collaudo statico è stato effettuato dall'ingegnere Bonafede. Gli strumenti a disposizione della stazione appaltante, che non dimentichiamo è l'Unione, per cautelarsi a fronte di eventuali futuri problemi, sono dettati dalla normativa in materia di appalti pubblici. Si tratta di garanzie che l'appaltatore deve presentare.

Nove. Il quadro economico dell'opera, che ne definisce il costo complessivo, è pari a 733.000,00 euro. Tale somma comprende, come del resto è sempre previsto dalla normativa in materia, tutte le somme necessarie per il completamento dell'opera. In questo punto credo che potrà intervenire anche il Vicesindaco Gastaldon.

Per quanto mi riguarda, dico che quando abbiamo comunicato delle cifre e dei dati, erano chiaramente su stime e previsioni che man mano si sono corredate di altri interventi.

Per quanto mi riguarda la risposta l'ho data. Su questi due punti, per cose più specifiche, l'assessore e il Vicesindaco possono intervenire.

**ASSESSORE VENTURATO.** Buonasera a tutti. Io penso che sia il luogo e il momento giusto per spiegare chiaramente che cos'è il Junior Break e perché è nato. Cercherò anche di essere veloce, ma soprattutto chiara e precisa al cento per cento, non solo perché ho vissuto questa cosa come amministratore da quando è nata, da luglio, ma anche perché l'ho vista anche dal punto di vista della scuola.

La mensa è organizzata come tempo scuola per il tempo pieno, quaranta ore settimanali. Dentro a queste quaranta ore settimanali ci sono le ore di mensa, tant'è vero che gli assistenti non sono educatori ma sono gli insegnanti in orario di servizio.

Il Junior Break è nato per la riduzione che c'è stata a seguito della riforma Gelmini del tempo normale, che ha sempre fatto trenta ore. Da quest'anno, a fine maggio, primi di giugno, sono arrivate le comunicazioni che il tempo scuola era di ventisette ore settimanali, tempo normale.

In concomitanza, collegi docenti e consigli di istituto, che sono sovrani nella decisione degli orari e sono rappresentati da tutti gli organi della scuola, compresi i genitori, hanno valutato che la cosa migliore per gli alunni fosse quella di dividere le ventisette ore in orario da lunedì a venerdì dalle otto all'una e le due rimanenti, anziché spezzettare il sabato a metà, venivano aggiunte al mercoledì pomeriggio, dalle due alle quattro.

Quell'ora buca dall'una alle due non è un tempo scuola, è un tempo extra scuola, che va oltre

le ventisette ore.

Il Comune è intervenuto aiutando circa ottanta famiglie perché non riuscivano a sistemare i bambini col pranzo in quell'orario. Tant'è vero che sono stati assunti degli educatori per coprire questo orario di servizio.

Il Junior Break è un pranzo al cestino, essendo quindi orario extra scolastico assolutamente non è discriminazione, non potrebbero mai frequentare la mensa, perché la mensa è per chi usufruisce del tempo scuola.

Siccome ci sono ancora molti genitori che forse non hanno capito bene o è stato spiegato male o magari le voci girano, se sono stata chiara, se altrimenti avete altre cose da chiedermi, volentieri.

**CONSIGLIERE MAVOLO.** Non ho capito se questo impedimento ad usufruire della mensa è una regola del Comune o di chi? Perché non è tempo scuola? Non si può usufruire della mensa?

**ASSESSORE VENTURATO.** Perché la mensa è nata per andare incontro alle esigenze di tutti gli alunni che fanno scuola.

Quando i bambini del tempo pieno mangiano a scuola, stanno facendo scuola con le loro insegnanti, non è un orario fuori scuola. Tant'è vero che se il bambino della primaria dovesse uscire, deve avere una giustificazione scritta, una richiesta di uscita anticipata dalla scuola.

Il bambino che esce per andare a casa a mangiare del Junior Break, può uscire ed entrare come vuole, perché quello non è un orario di scuola, è una ventottesima ora che non esiste nell'orario scolastico. E questo vale dappertutto.

**PRESIDENTE.** Il Vicesindaco Gastaldon, a completamento. Prego.

**ASSESSORE GASTALDON.** Premesso che il dimensionamento della mensa è tale da dare soddisfazione a tutti coloro che ne avessero necessità, quindi il Junior Break è una scelta distinta. Non è per mancanza di capienza della mensa, tutt'altro, è una scelta formativa, è un orario scolastico diverso.

Aggiungo un'osservazione a quanto già detto in modo compiuto dal Sindaco: ben venga che ci siano dei bassissimi ribassi d'asta, ciò significa che quando viene fatto il progetto, il progetto calza con gli effettivi costi.

Siamo stati troppo abituati in passato a vedere dei ribassi d'asta del venti, del trenta, anche del quaranta per cento, ciò significa che forse la progettazione non era fatta bene.

Vero è che, a seconda del settore, purtroppo ci sono ancora dei ribassi d'asta fantasmagorici. Non è questo il caso, in quanto ci si avvale, come avrà potuto vedere, di terze parti, nella fattispecie di costruzioni in legno, che hanno un mercato ben preciso e dei costi abbastanza standardizzati, sui quali non vi sono questi ribassi d'asta che ci sono magari su forniture di asfaltature o su altri lavori stradali.

Innanzitutto mi complimento per la completezza del progetto, che ha portato ad individuare il costo con esattezza e c'è stato un ribasso molto limitato.

Secondo: dieci ditte sono state invitate e a dieci ditte è stato dato tutto il supporto informativo. Certo è che essendovi, come abbiamo visto, una scarsa disponibilità di margine in termini economici da parte delle ditte, perché il ribasso lo testimonia, da questo punto di vista, qualcuno ha inteso non partecipare.

Chi ha partecipato? Due ditte. Una, ahinoi, e lei ci richiama giustamente sempre anche alla completezza formale degli atti, non è stata in grado di produrre tutta la documentazione necessaria. Va da sé che questa non è entrata in graduatoria.

Ho poi detto che ci sono state delle variazioni nei costi, proprio perché abbiamo inteso, nell'occasione, anche modificare la scuola Aquilone. Quella che era la mensa interna è diventato uno spazio agibile per due diverse destinazioni: abbiamo trasformato una parte della scuola in uno spazio per il sonno dei bambini più adeguato, più allargato; uno spazio aggiuntivo anche per l'attività motoria o con le copresenze. Tutte modifiche interne che abbiamo inteso attivare, visto che lì adesso abbiamo sei sezioni e non cinque come avevamo in passato. Quindi costi anche relativi all'adeguamento della scuola Aquilone, congiunzione e modifiche interne dell'Aquilone.

Null'altro da dire se non che il comodato gratuito datoci da una società che lavora nel territorio non dovrebbe essere oggetto, a mio avviso, di continuo appellarsi a perché solo diciotto mesi. Andiamo a vedere che c'è stata invece una disponibilità per diciotto mesi da parte di una società del territorio, a concederci uno spazio di 470 metri quadrati, che non ha quindi avuto un ritorno di mercato e che ha avuto per noi una gratuità.

Ancora una volta ringrazio chi ci ha dato questa disponibilità, sapendo che noi lì abbiamo messo mano ai locali, in modo anche molto profondo. Questa società, per rimettere sul mercato quei beni, ha dovuto a sua volta, nuovamente, sostenere dei costi.

Ribadisco infine che quanto da noi speso per riattare quei locali a mensa è stato poi quasi totalmente recuperato, soprattutto in termini di arredo, nella nuova scuola. Spese aggiuntive, da questo punto di vista, non ve ne sono state.

Ringrazio chi ci ha dato la disponibilità dei locali gratuitamente per diciotto mesi.

**PRESIDENTE.** Può replicare, consigliere Mavolo.

**CONSIGLIERE MAVOLO.** L'assessore Gastaldon parlava del ribasso, che è comprensibile ed è bene che sia così, allora ci dobbiamo preoccupare del ribasso di oltre il settanta per cento che abbiamo visto nell'ultima gara recente dei servizi cimiteriali?

**ASSESSORE GASTALDON.** Forse non sono stato compreso o sono io che ho dei limiti nella comunicazione. Quando ci sono delle forniture di terze parti, nella fattispecie forniture in legno, che hanno un mercato limitato e hanno dei costi certi, in quel caso lì non si hanno delle riduzioni notevoli.

Diverso è quando ci sono manodopere o forniture semplici. In questo caso, purtroppo, si consumano dei ribassi che a noi non sono graditi e non sono su base progettuale.

Ho detto quando ci sono dei progetti. E ringrazio gli uffici e coloro che collaborano con gli uffici, perché arriviamo ad una puntualizzazione dei costi.

Come lei sa, si sta parlando di servizi, non si sta parlando, per quanto riguarda il cimitero, di progetti. Io mi riferisco ai progetti. Quando facciamo progettazione, arriviamo a sostenere dei bandi con un importo di spesa molto vicino al valore per il quale dopo vengono aggiudicati questi bandi.

Cosa diversa sono i servizi dai progetti di fornitura.

**PRESIDENTE.** Ultimissima, prego.



**CONSIGLIERE MAVOLO.** Una domanda al Sindaco, che prima ha parlato di impossibilità, due anni prima, di contrarre il mutuo. Era un problema di bilancio? Il mutuo l'ha contratto l'Unione e poteva farlo mi pare l'anno scorso, perché non ha problemi...

**SINDACO.** No. Da un po' di anni lei sa che veleggia sempre il patto di stabilità. In qualche periodo, quindi due anni fa, c'era quel vincolo e noi non ce la siamo sentiti, eravamo sulla soglia e quindi abbiamo rinviato, anche per questo motivo, la realizzazione della mensa.

**CONSIGLIERE MAVOLO.** Ma l'Unione non ha mai avuto problemi di patto di stabilità.

**SINDACO.** All'inizio noi volevamo farlo come Comune di Cadoneghe. L'anno dopo abbiamo trasferito, proprio perché volevamo svincolarci da questo patto di stabilità, tutte le funzioni, o quasi, all'Unione e abbiamo cominciato la progettazione e la realizzazione con l'Unione.

## 2. Interpellanza del gruppo consiliare Centrodestra Cadoneghe – Forza Italia: “Dissesto strade e tubature”.

Ore 18.53

**PRESIDENTE.** Punto n. 2. Interpellanza del gruppo consiliare Centrodestra Cadoneghe – Forza Italia. Consigliere Benato, prego.

**CONSIGLIERE BENATO.** Va premesso che in via Matteotti, contenuta nell’interpellanza, sono finiti i lavori, perché l’interpellanza è datata 26 gennaio.

“Dal luglio 2014 molte strade del comune di Cadoneghe hanno subito vari cedimenti, anche di notevole importanza.

Nonostante i tempestivi lavori di risistemazione, i problemi si sono ripresentati.

In particolare abbiamo assistito al cedimento:

- di via Ugo La Malfa, a luglio e nuovamente nel gennaio 2015;
- di via Matteotti, a più riprese nell’autunno 2014 e i lavori sono appena finiti;
- di via Alberti più volte nell’autunno 2014.
- Aggiungerei di recente via Chiesa, che è messa un po’ male.

Considerata la preoccupazione e il disagio dei cittadini,

Preso atto che i lavori di sostituzione delle tubature danneggiate e del rifacimento del manto stradale sono di competenza di Etra,

Chiediamo al Sindaco di relazionare al Consiglio e alla cittadinanza sullo stato dei lavori.

Chiediamo inoltre se l’Amministrazione intende sollecitare Etra affinché compia tutte le verifiche necessarie per la completa messa in sicurezza delle tubature delle acque nere e dell’acquedotto”.

**SINDACO.** Premetto che dopo ci sarà un’altra interpellanza che sfiora le stesse domande, però ringrazio perché, essendo questa più snella, mi permette una risposta più snella.

In merito alle situazioni segnalate, riporto le informazioni relative a ciascuna delle stesse.

Per via Matteotti l’intervento è stato avviato il 27 gennaio, dopo altri piccoli interventi che sono stati fatti nelle date che spiegherò meglio nella seconda risposta alla seconda interpellanza.

Il 2 febbraio è stato predisposto il cantieramento e siamo arrivati all’ultimazione proprio il 4 marzo ultimo scorso.

I lavori in via La Malfa sono iniziati il 6 marzo, diciamo è stato recintato e sono stati portati là gli attrezzi e quanto serve per iniziare i lavori, in seguito al ripristino della viabilità ordinaria in via Matteotti. Il termine indicativo massimo per il completamento è di circa quarantacinque giorni.

I lavori hanno per oggetto la sostituzione della condotta fognaria fino all’inizio della rotonda di via Marconi. Qui si sono succeduti i vari lavori. Non sono mai intervenuti dei cedimenti sulla parte già messa a posto ma si andava avanti piano piano perché non c’era il finanziamento, da parte dell’ATO, del Bacino e quindi di Etra, per riuscire a fare tutto l’intervento.

A fine anno 2014, la data precisa non la so ma forse è descritta dopo, è arrivato l’okay del completo finanziamento e da lì si sono iniziate a mettere giù le date e quindi a partire con i lavori, che adesso, entro quarantacinque giorni, saranno finiti per tutta l’intera strada di via La Malfa.

Per quanto riguarda via Alberti, un po’ di battibecco giornalistico. L’intervento è consistito

nella riparazione del singolo allaccio in PVC, molto profondo. È già stato riparato da Etra, dopo la segnalazione del competente ufficio comunale.

Sapete che erano sorti dei disguidi su una verifica fatta sicuramente da Etra in maniera troppo superficiale in un primo momento, ma anche neanche perché era troppo profondo. Dopo, quando è stato individuato il problema, è stato risolto sul giro credo di una settimana.

Su preciso indirizzo – l'ultima risposta – dell'Amministrazione, gli uffici tecnici sono in costante contatto con Etra, per monitorare la situazione della condotta fognaria e per sollecitare i necessari interventi di manutenzione e riparazione.

C'è un rapporto che dopo leggerò di Etra, che viene fatto proprio costantemente.

**CONSIGLIERE ESCOBAR.** Vorrei proporre di passare all'altra interpellanza che è pertinente a quella appena fatta dal Centrodestra, così manteniamo la materia e poi magari facciamo il punto n. 3, che è un altro tema.

**PRESIDENTE.** Se non ci sono obiezioni? Nessuna.

#### **4. Interpellanza dei consiglieri Escobar, Mavolo e Borella: “Voragini nelle strade”.**

Ore 18.58.

**PRESIDENTE.** Punto n. 4, interpellanza dei consiglieri Escobar, Mavolo, Borella. Consigliere Mavolo, prego.

**CONSIGLIERE MAVOLO. Grazie.**

“Premesso

- Che negli ultimi mesi e negli ultimi anni si sono verificati molti cedimenti del manto stradale, in molte vie cittadine.
- Che le informazioni su detta situazione, negli ultimi mesi, sono state diffuse solo attraverso la stampa, che riporta queste motivazioni: “Cedimento condotta fognaria nera sottostante. Condotte sottostanti ormai vecchie. Vetustà, inadeguatezza della rete fognaria. Piogge che innalzano la falda. Sottofondo debole ed estremamente franoso. Tubazioni vetuste, realizzate con materiali che si stanno deteriorando. Il problema non è quello ipotizzato finora...”. Eccetera.
- Che addirittura in via La Malfa si è verificato un crollo in un tratto appena sistemato.
- Che l’assessore Gastaldon, ad una nostra precisa domanda, ci aveva assicurato che i costi di queste manutenzioni non pesano sulle casse comunali, perché Etra ha un fondo apposito. Ma anche i costi di Etra ricadono sui cittadini.

Su “Il Mattino” del 8 gennaio il Sindaco dichiarava che “per sistemare il nuovo crollo di via La Malfa servono 150.000,00 euro”.

Su “Il Mattino” del 29 gennaio è citata una relazione di Etra su questa problematica.

Chiediamo

1. Che tutto il Consiglio comunale venga opportunamente informato sulla situazione delle strade di Cadoneghe rispetto a questi continui cedimenti e a rischio di nuovi crolli.
2. A quando risalgono i lavori che oggi sono oggetto di crolli?
3. Da quali ditte sono stati realizzati?
4. Se, in relazione agli anni trascorsi dalla realizzazione, sono giustificabili tutti questi cedimenti?
5. Se è vero che in via La Malfa il sottofondo è debole ed estremamente franoso, chiediamo se sia stato interpellato un geologo?
6. Per quale motivo per il nuovo crollo di via La Malfa dovremmo spendere 150.000,00 euro e non risponda, anche economicamente, la ditta che ha effettuato i lavori pochi mesi fa?
7. Che la relazione di Etra citata, ed eventuali altre relazioni tecniche degli ultimi cinque anni sullo stesso problema, vengano messe a disposizione dei consiglieri comunali interessati.
8. Che venga fornito il dettaglio dei costi sostenuti negli ultimi cinque anni, per far fronte a questi eventi, e dei costi previsti per una soluzione che metta definitivamente in sicurezza tutte le strade.
9. Che detti costi siano distinti tra costi a carico del Comune e costi sostenuti con il citato fondo di Etra”.

**PRESIDENTE.** Prego il Sindaco.

**SINDACO.** In riferimento alla vostra interpellanza del 12 febbraio 2015, intendo innanzitutto segnalare al Consiglio comunale che la situazione verificatasi a Cadoneghe non costituisce un caso eccezionale. Come comunicatoci dall'Ufficio lavori pubblici – premetto mal comune mezzo gaudio – rientra nella media delle situazioni che possono verificarsi e si verificano nei comuni in cui Etra gestisce la rete fognaria. Non solo Etra ma anche altre aziende nell'ambito di altre aree vaste della Regione del Veneto.

Casi simili, ad esempio, visto che sui giornali vengono scritti anche altri comuni, si sono verificati a Saonara in via Vigonovese, a Santa Giustina in Colle in via Fratte, a Camposampiero in via Borgo Rustega, a Resana in via Roma.

L'aggravamento dei problemi è sicuramente dovuto all'eccezionale piovosità dello scorso anno, che ha causato notevoli oscillazioni della quota di falda, con conseguenti danni alla rete fognaria.

Nel caso di Cadoneghe, vista anche la notevole profondità di posa delle condotte, circa quattro metri, i casi di via La Malfa e di via Matteotti erano monitorati da tempo, infatti Etra era già intervenuta negli anni scorsi con lavori definitivi.

Quanto verificatosi non dipende dal tipo di sottofondo presente ma dalle oscillazioni della falda freatica e dalla profondità di posa delle condotte. I movimenti del terreno hanno provocato il distacco delle giunzioni a bicchiere dei tubi in gres, con conseguente immissione di terreno nelle condotte.

L'ultimo cedimento di via La Malfa è avvenuto subito a monte del tratto già sostituito ad agosto 2014 e verrà risolto, come già anticipato, con la sostituzione completa delle tratte, fino a via Marconi. Nulla può quindi essere imputato all'impresa che ha effettuato il precedente intervento. E di qua decadono tutte le risposte di spese e non spese.

La rete fognaria è stata realizzata interamente dal Comune di Cadoneghe negli anni 1970-1980 e poi ceduta ad Etra nel 1990. È costruita tutta con materiale gres, che non esiste negli altri comuni gestiti, molto sensibile all'infiltrazione nei giunti.

Dato il tempo trascorso non è possibile, ovviamente, chiamare in causa le varie ditte costruttrici.

In questi anni Etra ha garantito la regolare manutenzione ordinaria. Infatti, a parte i casi sopraccitati e quello di via Quarto, incrocio Matteotti, e negli anni scorsi altri due interventi di via Guido Franco, non vi sono stati altri problemi.

La spesa sostenuta finora è stata di circa 100.000,00 euro, interamente a carico di Etra.

Ultima postilla, lo vedremo anche nelle altre risposte, ad altre interpellanze, il giornale, a volte, non sempre, riporta, con troppa fretta, certe cose, certe espressioni. Magari capire che la spesa è da parte del Comune piuttosto che di Etra, dopo quando è stato specificato di Etra: "Ma Etra è anche dei cittadini". Se vogliamo sempre correre, è ovvio che ci sono stati dei danni e che sicuramente vanno messi in sicurezza, però sappiamo che dal 1970 anche il nostro corpo ha bisogno di spese in più, tanto di più le strade.

Voglio approfondire alcune cose. Il 7 agosto 2014 il nostro Comune, a firma mia, ha chiesto ad Etra e ad ATO Brenta un intervento di riqualificazione integrale della condotta specifica di via La Malfa, spiegando tutti i casi che si erano succeduti in maggio-luglio 2010, in luglio-agosto 2010,

in febbraio-marzo 2013, nell'ottobre 2013, il 3 agosto 2014.

Chiaramente tutti pezzi fatti non nella stessa area, tranne forse i primi due, di luglio-agosto 2010.

“Alla luce di quanto sopra, considerata la rilevanza anche economica dei danni provocati alle reti di sottoservizio e alle infrastrutture viarie, nonché il grave pericolo per l'incolumità pubblica, derivante dalla formazione improvvisa di voragini, anche di notevole estensione, con la presente si chiede che l'intervento di sostituzione e risanamento della condotta di fognatura nera in gres sia esteso a tutta via La Malfa”.

Questa è copia della richiesta che l'Amministrazione vigente ha fatto subito dopo.

Se permettete, questa è la relazione che penso abbiate anche voi: “Cedimenti stradali su rete fognatura in comune di Cadoneghe nel 2014.

Nel corso del 2014 si sono verificati alcuni importanti cedimenti stradali nel comune di Cadoneghe, che hanno comportato la chiusura del traffico veicolare, con conseguenti ed immaginabili disagi alla cittadinanza.

Questi cedimenti, oltretutto, hanno comportato un ingente impegno di risorse non previste, che ha obbligato a rivedere i programmi di manutenzione ed investimento.

I due cedimenti principali hanno riguardato via Matteotti e via Ugo La Malfa.

Di seguito andiamo ad analizzare compiutamente quanto riscontrato, come si è proceduto alla riparazione e come si ipotizza di gestire la situazione per il futuro.

In via Matteotti insistono più condotte fognarie, siamo infatti nei pressi del depuratore di Cadoneghe e a questo arrivano una condotta in gres ceramico da cinquecento millimetri, realizzata nel 1979, ed una da novecento millimetri in resina termoidurente, rinforzata con fibre di vetro, realizzata nel 1996.

Le due condotte si intersecano all'altezza del civico 65.

La condotta da cinquecento millimetri raccoglie esclusivamente i reflui della frazione di Mejaniga e Bragni e la convoglia al depuratore.

La condotta da novecento millimetri raccoglie i reflui provenienti da nord, da Campodarsego e da San Giorgio delle Pertiche, e da ovest, da Vigodarzere e da Curtarolo.

A partire dall'estate 2013 sono iniziate ad arrivare segnalazioni di cedimenti stradali nei pressi della zona dove le due condotte si intersecano, a margine della provinciale, in corrispondenza dell'accesso della proprietà privata.

Una prima verifica sulla condotta da cinquecento millimetri ha messo in luce un'infiltrazione dal pozzetto di intersezione.

La condotta da novecento millimetri ha una quota di scorrimento di circa 3,80 metri e quella da cinquecento di circa 3,20. All'intersezione delle due è stato realizzato un pozzetto di ispezione.

Vista la difficoltà e i disagi causati all'utenza da un'eventuale blocco delle condotte, si è provveduto ad un primo risanamento, sigillando le crepe che si erano manifestate nel pozzetto di intersezione, realizzando una riparazione nella parte dove la condotta si innesta nel pozzetto di ispezione.

Questo tipo di riparazione se da un lato consente di non effettuare scavi, perché si interviene all'interno della condotta inserendo un manicotto in poliestere, dall'altro, su questo tipo di tubazione, questa tecnica non dà vantaggi apprezzabili, perché solitamente le crepe tendono a propagarsi oltre il tratto riparato, solitamente di cinquanta centimetri o un metro, in quanto, per sua natura, il gres ceramico, rigido e fragile, tende a propagare le fessurazioni lungo tutta la tubazione.

Nel corso dello stesso anno i cedimenti stradali si sono ripresentati in modo più marcati e interessando la corsia di percorrenza della strada provinciale.

La verifica fatta con videoispezione ha evidenziato un cedimento longitudinale in corrispondenza dell'estradosso superiore della condotta da novecento millimetri, manifestandosi con una crepa nella tubazione stessa. Questa crepa si estendeva per tutta la lunghezza dell'attraversamento.

Tale incrinatura, a seguito delle piogge dello scorso dicembre, che hanno innalzato il livello della falda, ha iniziato ad infiltrare acqua e sabbia, proveniente dal materiale di sottofondo stradale, causando il cedimento del manto. A questo punto è stata immediatamente cantierata la sostituzione del tratto di tubazione che attraversava via Matteotti.

Sono attualmente in corso i lavori, ma questo era di qualche giorno fa. Sapete che è stato finito tutto.

Via Ugo La Malfa. La strada in questione è stata oggetto di due distinti interventi nel corso del 2014, a seguito di eventi di natura e di origine diversa tra loro. La rete fognaria di via La Malfa vede una condotta a gravità da quattrocento millimetri in gres ceramico, che raccoglie i reflui a nord e a ovest e li convoglia su un impianto di sollevamento, realizzato nel 2008 e posto all'altezza dell'incrocio con via Bedin, che attraverso una condotta da cento millimetri in PVC manda gli stessi a valle dell'impianto posto all'incrocio con via Guido Franco.

Prima del 2008 i reflui fognari venivano convogliati da un vecchio impianto attraverso una vecchia condotta in gres ceramico, ubicata sotto la pista ciclabile e arrivava all'impianto di via Guido Franco.

Il primo cedimento si è manifestato su questa condotta da quattrocento millimetri, all'altezza della ditta Parpas. In sostanza la condotta, posta ad una quota di scorrimento di 2,80, sollecitata dalle variazioni della quota della falda freatica, ha manifestato cedimenti che dilavando il materiale di reinterro ha provocato una consistente voragine.

L'intervento realizzato ha consentito di modificare gli scarichi della ditta Parpas e ci ha consentito di inertizzare la condotta con una iniezione di calcestruzzo alleggerito. In questo modo la vecchia condotta è stata posta fuori servizio e non presenta più alcun pericolo per eventuali infiltrazioni e conseguenti cedimenti.

Nel mese di agosto si è poi verificato un cedimento nei pressi della caserma dei Carabinieri, a circa duecento metri a monte del punto precedente, nel tratto di condotta a gravità che arriva all'impianto di sollevamento. In questo caso la condotta in gres ceramico, da quattrocento millimetri, realizzata nel 1983, che posa su un piano a circa 2,80 metri sotto al piano stradale, ha ceduto strutturalmente, spezzandosi trasversalmente. Il cedimento ha comportato un grosso afflusso di materiale di reinterro e la creazione di un'evidente voragine.

Il diametro importante della condotta ha sicuramente accentuato la voragine stradale, in quanto la quantità di materiale inghiottito è stata di diversi metri cubi.

Anche in questo caso, come quasi sempre nel caso di cedimenti del gres ceramico, si tratta di tubazioni che lavorano in zone dove l'escursione della falda ha valori importanti e incide sulla stabilità della condotta. Una volta rotto il precario equilibrio statico, su cui posa la tubazione, la stessa rapidamente collassa, in maniera più o meno evidente, e provoca rilevanti cedimenti superficiali.

Con l'intervento eseguito lo scorso agosto abbiamo sostituito circa quarantasette metri di tubazione da quattrocento millimetri, con una in PVC, da trecentoventicinque.

Nelle scorse settimane si è manifestato un ulteriore cedimento stradale, apparentemente nel tratto già sostituito, ma in realtà nelle immediate vicinanze del punto di giunzione tra PVC e gres. Questo cedimento ha provocato il risucchio di materiale di reinterro posato ad agosto, in quanto questo si presentava meno compatto e meno consolidato del restante sottofondo.

A questo punto sapete già la storia, abbiamo iniziato e andremo ad ultimare tutto entro quarantacinque giorni.

**PRESIDENTE.** Se avete qualcosa da aggiungere, soddisfazione o meno?

*Alle ore 19.10 esce il Consigliere Rozzato che rientra subito dopo.*

**CONSIGLIERE ESCOBAR.** Solo un commento. Immagino che anche il Sindaco concordi che è importante, lì dove i giornalisti o i giornali riportano qualcosa di non vero, ottimo fare la puntualizzazione qua in Consiglio.

Anche a noi piace, lì dove un'informazione sembra non essere corretta, avere un'informazione precisa da poter pubblicare.

Noi avevamo poi chiesto, nell'interpellanza, se si è pensato, visto com'è la situazione fognaria ed il terreno, di interpellare un geologo, per capire se è possibile anche per il futuro, per evitare che queste cose riaccadano.

**SINDACO.** La risposta è breve, no. Qui non sono state evidenziate carenze strutturali del terreno, come abbiamo detto, ma sostanzialmente delle condotte.

Questi rapporti con Etra, Comune, tecnici e specialisti non prevedono, per il momento, l'intervento di specialisti geologi o quant'altro.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Borella.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Grazie e buonasera a tutti. Volevo chiedere al Sindaco, che ha affermato che su via La Malfa, già da quel primo crollo, Etra ha rilevato la necessità di rifacimento della fognatura, per la messa in sicurezza della strada, perché non è stata inibita la circolazione, visto che eventuali e continue voragini erano già previste?

Non si è messa così a rischio l'incolumità pubblica?

Grazie.

**SINDACO.** L'ultimo tratto non prevedeva questa capacità di creare grossi incidenti. Non ho qui il documento, ma i tecnici che avevano lavorato, anche sulla possibile chiusura, avevano dato ampia certezza che questo non sarebbe accaduto in quella parte.

Non ultimo, anche perché la strada in quell'ambito era sottoposta a meno carico, in confronto alla precedente, dove ci sono due attività commerciali, con anche del peso, indipendentemente da quello che viene trasportato, ma manovre o qualcosa di simile che fanno, cioè carico Parpas e carico Prix.

**PRESIDENTE.** Consigliere Borella, io non vorrei aprire una discussione sulle interpellanze,



sennò rischiamo i punti all'ordine del giorno. Penso sia stata sollevata risposta, passerei all'interpellanza numero tre. È su questa che deve intervenire?

**CONSIGLIERE BORELLA.** Sì, perché il Sindaco non mi ha dato una risposta.

**SINDACO.** A volte, è vero, le parole sono troppe. No, non c'era causa di insicurezza e per questo non è stata chiusa via La Malfa.

**PRESIDENTE.** Può dichiararsi soddisfatto o meno, poi passiamo al punto successivo, sennò iniziamo una discussione che non finisce più. Le interpellanze sono a richiesta e risposta da parte del Sindaco.

Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Dal momento che l'incolumità pubblica era dovuta alle voragini e non ai lavori in corso, quindi non alla chiusura per lavori ma per le voragini che si presentavano, visto che lì abbiamo la Parpas, con camion, con bilici, con autoarticolati che passano, quindi pesi molto forti, la risposta che ha dato il Sindaco fa sì che io non mi ritenga soddisfatto.

### 3. Interpellanza dei consiglieri Escobar, Mavolo e Borella: “Vendita ex scuola Bragni”.

Ore 19.15.

**PRESIDENTE.** Punto n. 3. Interpellanza dei consiglieri Escobar, Mavolo, Borella.  
Interviene il consigliere Mavolo, prego.

**CONSIGLIERE MAVOLO.** Grazie.

“Premesso

- Che sulla vicenda dell'ex scuola Bragni la stampa, negli ultimi giorni – stiamo parlando di un mese fa – ha riportato dichiarazioni del Sindaco, secondo le quali ci sarebbe la possibilità di recuperare la proprietà dell'edificio, per il mancato rispetto di una condizione da parte dell'acquirente, che prevedeva la restituzione del bene o anche la possibilità di chiedere l'annullamento dell'atto di compravendita, per una presunta dichiarazione errata riguardo le modalità di pagamento del prezzo.
- Che sempre la stampa riporta un'ulteriore sua dichiarazione, in base alla quale il prezzo pagato dall'acquirente, con due assegni nel 2008, non sarebbe mai stato incassato dal Comune.
- Che sulla vicenda lei aveva già risposto ad una nostra interpellanza, nel Consiglio del 29 settembre 2014, omettendo le informazioni di cui sopra.
- Che in seguito a detta sua risposta, che ci era sembrata alquanto lacunosa, avevamo fatto richiesta di tutta la documentazione riguardante la vendita. Richiesta che abbiamo anche dovuto ripetere, perché nella prima consegna mancavano alcuni documenti.
- Che da detta documentazione risulta che gli assegni sono stati regolarmente incassati nel 2008 dal Comune.
- Che, in risposta alla sua dichiarazione riportata da “Il Gazzettino” del 9 gennaio, “Prima di esprimere giudizi bisogna conoscere bene i fatti”, ci permettiamo di segnalarle che riteniamo di conoscere molto bene i fatti, salvo che l'Amministrazione non abbia voluto tenerci nascosto qualcosa.

Le ricordiamo, inoltre, che uno degli importanti compiti dei consiglieri di opposizione è di controllare la correttezza dell'operato dell'Amministrazione.

- Che la Giunta ha deliberato in questi giorni – sempre un mese fa – di dare un incarico ad un nuovo legale, rischiando altri 40.000,00 euro in un ulteriore tentativo di recuperare la perdita.
- Che nel Consiglio del 22 dicembre tra le variazioni di bilancio c'era anche un aumento del fondo di riserva di 27.735,00 euro, motivato sia in Commissione che in Consiglio dall'assessore di riferimento con la necessità di far fronte ad eventi atmosferici, oltre che per spese legali di una causa oggetto di quella stessa seduta.
- Che detto fondo di riserva solo due giorni dopo detto Consiglio è stato invece impegnato dalla Giunta per 28.779,00 euro per questa vicenda della scuola.

Chiediamo

1. Come mai queste importanti informazioni vengano date alla stampa prima che ai consiglieri comunali, anche in considerazione che sulla questione era stata presentata una specifica interpellanza? Auspichiamo un suo diverso comportamento, più corretto verso i

- consiglieri, per il futuro.
2. Che venga fornita documentazione e che vengano spiegate con chiarezza e completezza in Consiglio tutte le motivazioni di questa nuova azione legale.
  3. Da quale documento risulta il vincolo di effettuare i lavori entro due anni? E, stanti le lungaggini che abbiamo visto più volte richiamate nei documenti di questa vicenda, da quando decorrerebbero questi due anni?
  4. Dato che dai documenti che ci sono stati forniti risulta che il pagamento del prezzo sia avvenuto nel 2008, con due assegni circolari, e che il controvalore di questi assegni è stato restituito con un mandato al tesoriere in data 2 marzo 2009, cosa significa la sua dichiarazione, riportata da “Il Mattino”: “Per questo i soldi sono a bilancio, in quanto previsti, ma non nelle casse comunali, perché non ci furono mai dati”?
  5. Com'è stato possibile restituire il prezzo già pagato senza mandato o autorizzazione da parte della Giunta o del Consiglio o del Segretario Comunale?
  6. Se nel Consiglio del 22 dicembre la mancata indicazione, da parte dell'assessore, dell'utilizzo del fondo di riserva per la scuola Bragni, sia stata una dimenticanza. Nel caso affermativo, raccomandiamo che nelle Commissioni e in Consiglio comunale ci vengano sempre date informazioni corrette, complete e precise.
  7. Quale sia l'importo totale delle spese legali già pagate e/o impegnate fino ad oggi”.
- Grazie.

**SINDACO.** Risposta interpellanza, protocollata 2704 del 12 febbraio 2015, stessa data delle altre, arrivano a valanga, consiglieri Escobar, Mavolo, Borella.

Un po' di risposte sintetizzate, dopo eventualmente qualcos'altro.

La scelta di comunicare alla stampa le intenzioni dell'Amministrazione, relativamente al recupero della proprietà dell'edificio ex scuola Bragni, nasce anche dalla volontà di far chiarezza su una vicenda su cui sono state diffuse, con vari mezzi, le notizie più disparate.

Dopo magari vedremo i mezzi. Abbiamo utilizzato la stampa entrambi, come detto prima, la stampa riceve o titola o scrive qualcosa non comunicato bene o non recepito bene.

Per quanto riguarda le motivazioni dell'azione legale, lo sapete perché l'ho detto anche l'altra volta, c'è un procedimento in corso. Mi limito a dire che si punta ad ottenere una sentenza che accerti la risoluzione di diritto del contratto di compravendita dell'immobile sottoscritto dal Comune il 15 gennaio 2010, quindi dichiarare il diritto di proprietà del Comune sull'immobile stesso.

La vendita dell'immobile era stata a suo tempo autorizzata dalla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per il Veneto, a condizione che l'acquirente si impegnasse a realizzare un generale intervento di restauro conservativo, che viene descritto nel provvedimento datato 3 novembre 2009, allegato al contratto di compravendita.

L'articolo 3 del contratto contiene una clausola risolutiva espressa, che in conformità all'articolo 55-bis del Decreto Legge n. 52/2004, Codice dei beni culturali, prevede la risoluzione di diritto della compravendita nel caso in cui l'acquirente non ottemperi a queste prescrizioni entro il termine di quattro anni dalla data dell'alienazione.

Tale termine, che nell'articolo comparso ne “Il Mattino di Padova” era erroneamente indicato come biennale, è scaduto il 15 gennaio 2014.

Preciso che, in base a quanto richiesto dal comma 2 dell'articolo 55-bis del codice citato, è stata anche acquisita la comunicazione del sovrintendente, che formalmente attesta la mancata

attuazione delle prescrizioni da parte della società acquirente.

La documentazione attinente questa nuova azione legale, da voi richiesta nell'interpellanza, consiste nel contratto di compravendita, nel provvedimento della Sovrintendenza allegato allo stesso e vi è, dunque, già stata fornita.

In riferimento alla mia dichiarazione riportata imprecisamente ne "Il Mattino di Padova", in merito al pagamento del prezzo di vendita, intendevo, in realtà, ribadire quanto affermato nella risposta alla vostra precedente interpellanza dello scorso 29 settembre sul tema.

Avevo dichiarato testualmente: "Il residuo attivo è stato stralciato dal conto del bilancio e iscritto nel conto del patrimonio attivo, alla voce crediti di dubbia esigibilità, in conformità al modello approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 1996, n. 194".

Volevo dire che il credito relativo al prezzo dell'immobile è iscritto nei documenti contabili del Comune.

La somma versata dall'aggiudicatario della vendita, nel dicembre 2008, era stata restituita in considerazione dei tempi lunghi previsti per la stipula dell'atto traslativo, che non si sarebbe potuta perfezionare prima del rilascio dell'autorizzazione dell'alienazione da parte della Soprintendenza, emessa nel novembre 2009.

Per quanto riguarda la comunicazione di prelievi dal fondo di riserva – e dopo eventualmente ci sarà l'intervento dell'assessore Giacomini, se intende farlo, perché quella sera in Commissione c'ero anch'io e il fondo non era stato già previsto per quello ma aveva fatto un esempio e basta sul discorso della neve, mi sembra – la stessa deve essere effettuata nella prima seduta utile di Consiglio comunale successiva all'assunzione del provvedimento da parte della Giunta, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di contabilità.

La prima seduta successiva è quella di oggi, 9 marzo 2015, per cui il Presidente ne darà comunicazione più tardi.

Inoltre, alla data della riunione del precedente Consiglio, il 22 dicembre, non era ancora certo se l'incarico legale dovesse essere conferito entro il termine dell'esercizio 2014, poiché gli uffici erano in attesa di sapere, dallo studio legale, se si potesse attendere di attivare l'azione nei primi mesi del 2015 o se fosse invece necessario agire con la massima tempestività.

La somma impegnata per l'incarico relativo all'azione legale intrapresa ammonta ad euro 37.447,00, ad oggi sono stati liquidati 9.487,33 euro.

**CONSIGLIERE MAVOLO.** Mi scusi, io avevo chiesto il totale delle spese legali. Se è la somma tra i due, va bene, 37 più 9, in tutto.

**SINDACO.** La comunicazione ha veramente dei difetti, da parte mia. Siccome ha detto qualcosa, visto che magari è imprecisa, correggo io, visto che sono stato impreciso io prima.

La somma impegnata per l'incarico relativo all'azione legale intrapresa ammonta ad euro 37.447,00. Impegnata, non spesa.

Ad oggi sono stati liquidati 9.487,33 euro.

**CONSIGLIERE MAVOLO.** Va bene, comunque mi pare non abbia risposto al punto numero cinque: com'è stato possibile restituire il prezzo già pagato senza mandato o autorizzazione da parte di Giunta, Consiglio, Segretario. Chi ha dato questa autorizzazione? Chi si è preso la responsabilità di restituire questi soldi? C'è un documento ufficiale che autorizza questa

restituzione, da parte di un organo del Comune?

**SINDACO.** Come ho detto l'altra volta e abbiamo anche scritto questa volta, c'è un procedimento in corso, ci sarà una sentenza, mi sembra che sia stata intesa verso marzo 2016, non ricordo più la data. In quel contesto si dirà, si vedrà, si darà questa risposta.

Al punto cinque io ho risposto così: la somma versata dall'aggiudicataria della vendita, nel dicembre 2008, era stata restituita in considerazione dei tempi lunghi previsti per la stipula dell'atto traslativo, che non si sarebbe potuta perfezionare prima del rilascio dell'autorizzazione all'alienazione da parte della Sovrintendenza, emessa nel novembre 2009.

Questo possiamo dire in questo contesto.

*Alle ore 19.26 entra il Consigliere Bresquar (componenti il Consiglio Comunale presenti: 15).*

**CONSIGLIERE MAVOLO.** Mi scusi se insisto ma la mia domanda sulle spese legali non era per questa vertenza ma il totale delle spese legali sostenute per tutta la vicenda della scuola. Non questo ultimo incarico, intendevo proprio il totale. La frase si riferisce al totale.

**SINDACO.** Siccome siamo partiti dal punto di vista dell'uscita sul giornale, eventualmente il totale forse è scritto... Attualmente 15.125,00 euro.

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto successivo, che sono le comunicazioni.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Lei continua a non guardare da questa parte. Sono tre volte che alzo la mano.

**PRESIDENTE.** Ricordo sempre che le interpellanze sono a richiesta, risposta e dichiarazione se uno si sente soddisfatto o meno.

**CONSIGLIERE BORELLA.** L'ho sottoscritta.

**PRESIDENTE.** Di solito interviene uno. Prego, consigliere Borella.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Chiedo al Sindaco chi ha autorizzato la restituzione del denaro e in forza di quale autorità? Dal momento che noi qui facciamo solo atti pubblici, perché questo atto è segreto?

La risposta che ha dato non può essere soddisfacente, non può nascondersi dietro l'autorità. Facciamo atti pubblici e se erano pubblici prima devono essere pubblici anche adesso. Siamo consiglieri e siamo tenuti ad essere messi a conoscenza. La ringrazio.

**SINDACO.** Rispondo l'ultima volta, anche se non sarà una risposta: c'è un procedimento in corso e sarà data ulteriore risposta quando il procedimento ce lo permetterà.

## 5. Comunicazioni.

Ore 19.29.

**PRESIDENTE.** Io ho due comunicazioni da fare, dopodiché se gli assessori o i consiglieri hanno da fare comunicazioni, le possono fare. Ovviamente non c'è discussione nelle comunicazioni, perché sono informative.

La prima comunicazione ufficiale.

Il Presidente

- visto l'articolo 166 del Decreto Legislativo n. 267/2000, il quale disciplina l'utilizzo del fondo di riserva, iscritto nel bilancio di previsione, ed in particolare "prevede che il fondo sia utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo; di comunicare all'organo consiliare, nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio e le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti";
- visto l'articolo 176 del medesimo Decreto Legislativo: "I prelievi dal fondo di riserva possono essere effettuati entro il 31 dicembre di ciascun esercizio";
- atteso che, ai sensi del vigente regolamento di contabilità, i prelievi dal fondo di riserva devono essere comunicati al Consiglio nella prima seduta successiva all'approvazione delle deliberazioni di Giunta comunale.

Comunica

che con delibera della Giunta comunale n. 160, del 24 dicembre 2014, è stato effettuato un prelievo dal fondo di riserva, pari ad euro 28.779,00, incrementando di pari importo l'intervento 1.010803, capitolo 1833/3 "Spese per liti ed altre prestazioni per promuovere l'azione legale, ai fini del recupero della scuola di Bragni".

La seconda comunicazione che voglio fare è che informo il Consiglio comunale e i Capigruppo in particolare dell'impegno che mi ero assunto, che ho presentato questa sera e che domani sarà trasmesso a tutti quanti i consiglieri comunali, in primis ai Capigruppo, che poi andrà al prossimo Consiglio comunale e potrà essere integrato, rivisto, eccetera, l'ordine del giorno sulla formazione professionale, come ci eravamo impegnati.

Ci sono assessori o consiglieri che devono fare comunicazioni? Prego l'assessore Parizzi prima, poi l'assessore Venturato, l'assessore Nania e il Sindaco.

**ASSESSORE PARIZZI.** Buonasera a tutti. Volevo anticipare una serata che verrà presentata qua, in sala consiliare. Verrà presentato il rapporto sulla povertà, fatto e svolto dalla Fondazione Zancan, mercoledì 25 marzo. Grazie.

**ASSESSORE VENTURATO.** Buonasera. Io volevo dare alcune comunicazioni su che cosa si sta lavorando in questo periodo.

Sapete che c'è stato l'accorpamento della Direzione Didattica all'Istituto Comprensivo. Si sta iniziando la sistemazione dei locali sopra le Poste. Dal 1 settembre sarà operativo un unico Istituto Comprensivo.

Per quanto riguarda il centenario della Prima Guerra Mondiale, stiamo elaborando diverse iniziative a lungo termine. Quella più prossima sarà in maggio, in prossimità della dichiarazione della guerra dell'Italia del 24 maggio. In quella settimana, stiamo decidendo il giorno, ci sarà l'inaugurazione di una mostra fotografica, promossa dal Dipartimento dell'istruzione del Ministero della pubblica istruzione.

In quella occasione vorremmo anche celebrare e farla in onore del soldato medaglia d'oro Giulio Zanon, del quale sarà invitato un nipote a parlare.

Sarà fatta in due momenti: di mattina, perché parteciperanno anche le scuole medie, le terze medie, riteniamo fondamentale che anche i ragazzi vivano questi momenti; la sera, per la cittadinanza.

È in atto la rassegna "Incontriamoci a teatro", con l'Associazione Terra Crea. Cerchiamo sempre di incentivare e valorizzare tutte le associazioni del territorio, come sapete.

Verso dicembre è stato fatto un incontro a teatro più adatto alle famiglie, questa è una rassegna di incontri di teatro per il sociale. È una forma di storie, di persone, di rappresentazioni che inducono un po' alla riflessione.

C'è poi la commemorazione del 25 Aprile, anche qui per la cittadinanza.

Un incontro anche con la scuola, gestita dal professor Puliero.

Stiamo organizzando per il 30 aprile, in accordo con il CNA, l'associazione artigiani di Cadoneghe, un incontro con le scuole e le imprese. Saranno coinvolte sei classi seconde, circa centodieci alunni, che andranno a visitare tre grosse aziende del nostro territorio: La Palma, Maschio Gaspardo e Cibigas.

Continua sempre l'attività di incontri con associazioni, volontari, piccoli gruppi e anche con singoli cittadini che chiedono spesso di venire, di sapere, di incontrarci.

Un lavoro a cui ci stiamo dedicando un po' tutti, gli assessori e in primis il Sindaco, è la ricerca di nuovi spazi, di razionalizzazione gli spazi attuali e nuovi spazi, per poter portare avanti tutte quelle iniziative che avevamo previsto nelle linee programmatiche.

Grazie.

**ASSESSORE NANIA.** Buonasera a tutti. Volevo solo mettervi al corrente di quello che già avrete letto dalla stampa, ovvero che da mercoledì prossimo verrà riorganizzata l'isola di via Franco, ovvero verrà riconvertito il press che oggi è adibito al conferimento della carta, che verrà dedicato al conferimento della plastica, perché abbiamo visto che quello era il rifiuto che più spesso aveva delle problematiche date dall'elevato numero di conferimenti.

Le campane a terra da plastica verranno convertite a carta. Verrà aggiunta un'ulteriore campana fuori terra per il conferimento dei cartoni, della carta più voluminosa.

Per quanto riguarda il press container del non riciclabile e i bidoni dell'umido rimarrà tutto, per ora, com'è adesso.

Questo in via sperimentale, in ottica di andare comunque ad implementare sempre più l'utilizzo dei press per quanto riguarda il conferimento della plastica.

**SINDACO.** Solo per sottolineare il valore della comunicazione, che già nelle prime interpellanze abbiamo visto un po' in stato confusionale.

Proprio per non pensare a lanterne, che invece poi diventano lucciole o viceversa, e questo ve lo abbiamo rappresentato, do delle notizie.

Una domanda che prima mi era stata posta, vedo che probabilmente è stata indirizzata alla Procura della Corte dei Conti regionale, alla Procura della Repubblica, per fatti e circostanze, proprio da quattro consiglieri di minoranza.

Altro punto dove magari si scrivono cose che non sono... 330,00 euro per il regalo a Mirco Gastaldon, della fascia tricolore ad honorem.

Anche qui, al di là di questi due esempi, dopo ce ne sarebbero anche degli altri, quando comunichiamo con qualsiasi tipo, volantino, non volantino, come minoranza, come facsimile di

minoranza, come maggioranza, come assessorati, stiamo attenti a non confondere quella che è una luce piuttosto che magari un cerino.

Volevo dire questo, grazie.

Ricordo che ci sono tre appuntamenti, martedì, mercoledì, giovedì, nei quali la Giunta esporrà quanto fatto finora e soprattutto i progetti, dando anche spazio ai cittadini.

Il 10 marzo all' Auditorium Ramin.

L' 11 marzo in sala consiliare.

Il 12 marzo alla palestra Falcone Borsellino.

**PRESIDENTE.** Consigliere Benato, prego.

**CONSIGLIERE BENATO.** In merito alla triste vicenda accaduta a Cadoneghe qualche settimana fa, quando in un alloggio popolare è stata rinvenuta una notevole quantità di sostanze stupefacenti, esprimiamo la nostra preoccupazione.

A nostro avviso questo fatto non può essere imputato a singole persone per omesso controllo, tuttavia riteniamo doveroso, da parte degli uffici competenti, vigilare ancora più attentamente sulle assegnazioni degli alloggi. Grazie.



**6. Approvazione verbali delle sedute del 26.11.2014 e del 22.12.2014.**

Ore 19.38

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto n. 6: “Approvazione verbali delle sedute del 26.11.2014 e del 22.12.2014”.

*(Il Consiglio approva all’unanimità)*

**7. Approvazione del programma degli incarichi, ai sensi dell'articolo 3, comma 55, della Legge n. 244/2007.**

Ore 19.39.

**PRESIDENTE.** Punto n. 7. Relaziona il Sindaco, Michele Schiavo.

**SINDACO.** Tale approvazione costituisce presupposto necessario per l'attivazione della procedura finalizzata al conferimento di incarichi di collaborazione autonoma, previsti o prevedibili, che configurano come prestazioni d'opera intellettuali: studi, ricerche, consulenze.

La normativa in materia è particolarmente stringente e impone, in primo luogo, l'obbligo di individuare, con atto fondamentale del Consiglio, le specifiche professionalità per cui sarà possibile l'affidamento di incarichi esterni nella tipologia sopra indicata.

Infine la pianificazione degli incarichi è posta dal legislatore in stretta correlazione con il bilancio di previsione, in quanto nello strumento cardine della programmazione finanziaria dovrà essere espressamente indicato il limite annuo di spesa sostenibile, prevedibile dall'Amministrazione, per questa tipologia di incarichi.

Gli incarichi, nell'allegato programma, riguardano il servizio sviluppo territoriale, un eventuale consulente per la progettazione viabilità comunale, tecnici abilitati per la redazione di perizie di stima immobili, tecnici esperti per la partecipazione alla Commissione comunale pubblici e spettacoli, consulenze per studi, indagini, perizie connesse alla redazione del PATI, del Piano degli interventi.

Qui dentro ci sta anche il geologo che avevamo nominato un paio di volte prima, eventualmente, se serve.

Ancora, servizi sviluppo sostenibile, consulenza per l'analisi dei consumi energetici, servizio economico finanziario, tecnici abilitati per la redazione di perizie di stima, servizi alla persona, attività di conferenze e relazioni, attività artistiche e di spettacolo, attività di misurazione di impatto e valutazione di efficacia degli investimenti del settore sociale, attività di consulting, supervisione e consulenza psicosociale.

Per ultimo anche il servizio affari generali, professionalità legali con esperienza specifica in particolari materie.

Questi sono i campi dove potrebbe, il Comune di Cadoneghe, avere bisogno di consulenza.

**PRESIDENTE.** Interventi? Prego, consigliere Mavolo.

**CONSIGLIERE MAVOLO.** Alcune domande, perché ho fatto delle richieste in Commissione ma non ho capito tante bene, probabilmente non ho tanta esperienza.

Avevo chiesto alla dottoressa Pagini di quali incarichi si trattava, perché avevo inteso che fossero tutte le consulenze, spese legali, eccetera, invece mi ha spiegato che sono degli incarichi limitati, di cui trovo l'elenco in "Amministrazione trasparente".

Se il Segretario mi sta ascoltando, ci sono i due elenchi, del 2013 e del 2014, in "Amministrazione trasparente".

La cosa strana che trovo è che nel 2014 ci sono soltanto tre persone: Marzio Pilotto, Angela Furlan, avvocato Garofalo, che è quello che ha avuto l'ultimo incarico per la scuola.

Di questi tre, per due c'è anche una dichiarazione di insussistenza di incompatibilità, invece per Marzio Pilotto con la vedo. So che Marzio Pilotto è anche revisore dei conti nell'Unione, forse

c'è un problema di conflitto di interessi? Per lui non c'è la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, invece per gli altri due c'è, nel 2014.

Nel 2014 ci sono molti più incarichi, mentre nel 2013 vedo solo questi tre. Uno di quelli che vedo nel 2013 è l'incarico di responsabile servizio di prevenzione e protezione, che penso debba esserci anche nel 2014? Non è un ruolo obbligatorio?

**SEGRETARIO GENERALE.** Non le so dare adesso le motivazioni, probabilmente è l'anno in cui è stato conferito l'incarico. È chiaro che è stato svolto anche nel 2014 ma è stato riportato il dato relativo all'incarico per l'anno di conferimento, direi.

Per quanto riguarda il dottor Pilotto, assolutamente non c'è nessun tipo di incompatibilità, anche perché non ci sarebbe motivo, qui viene a svolgere delle funzioni completamente diverse. È revisore dei conti dell'Unione ed organo di valutazione della performance del personale nel Comune. Non c'è nessun tipo di conflittualità tra le attività che va a svolgere.

Nel caso del Comune va a valutare, sulla base della misurazione della performance delle varie strutture, accertata dall'ufficio competente, quelle che sono le prestazioni, il comportamento organizzativo, i risultati ottenuti dai responsabili dei servizi dell'Ente.

Per quanto riguarda l'Unione, le funzioni le conosciamo, sono di vigilanza sulla gestione contabile dell'Unione.

Non c'è nessun tipo di incompatibilità.

Si tratta di incarichi che non si configurano come appalti di servizi, che implicano cioè la messa in opera di una struttura, di una complessiva organizzazione di risorse, di mezzi, di personale, da parte dell'appaltatore, ma consistono in un'attività lavorativa svolta dal singolo incaricato, rispetto al quale non vi sono delle professionalità presenti che possano garantirle nell'ambito dell'Ente. Per questo la disciplina è proprio diversa, anche per quanto riguarda il conferimento degli incarichi, gli obblighi di pubblicazione degli incarichi stessi, che sono altri rispetto agli obblighi di pubblicazione relativi agli appalti affidati.

Questi incarichi possono riguardare anche consulenze, studi, ricerche, ma possono anche riguardare attività diverse. Non so, sono citate varie attività possibili, come appunto quella che ha detto lei del servizio di prevenzione nell'ambito dell'allegato.

**CONSIGLIERE MAVOLO.** Mi scusi, io non trovo in ogni anno, cioè se una persona fa una prestazione nel 2013 e nel 2014, non è che la trovo in tutti e due gli elenchi ma la troverò solo nel 2013?

**SEGRETARIO GENERALE.** In teoria no, nel senso che la pubblicazione è condizione poi per la liquidazione del compenso, quindi può anche essere che non sia stato liquidato nessun compenso nell'anno di riferimento.

Bisognerà chiedere agli uffici, io non le posso dare adesso questa risposta.

**SINDACO.** Scusate, faremo delle indagini più approfondite, ma se l'incarico è pluriennale, una volta che è messo nel 2013 e l'incarico è triennale, ragion per cui 2014 e 2015. Se dopo cadono i tre anni e cambiamo incarico o cambiamo incaricato, allora viene inserito dopo.

Comunque approfondiremo meglio, sicuramente.

**SEGRETARIO GENERALE.** Un'altra cosa. Bisogna verificare se effettivamente l'incarico in specifico è effettivamente un incarico di lavoro autonomo, quello che è stato affidato adesso,

perché potrebbe anche essere un incarico ad un'impresa e quindi configurarsi come appalto di servizio.

Bisogna verificare questo, io prendo nota e poi le faremo avere una risposta.

**PRESIDENTE.** Altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, metto in approvazione.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	10
Astenuti	04 (Borella, Bresquar, Benato, Maschi)

*(Il Consiglio approva)*

Immediata esecutività.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	10
Astenuti	04 (Borella, Bresquar, Benato, Maschi)

*(Il Consiglio approva)*

## **8. Abrogazione del regolamento per l'istituzione e la disciplina dell'albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica.**

Ore 19.48.

**PRESIDENTE.** Punto n. 8. Relaziona il Sindaco.

**SINDACO.** Il regolamento di cui andiamo a proporre l'abrogazione, approvato in attuazione del D.P.R. n. 118/2000, risulta non conforme al mutato contesto normativo che regola la materia, in seguito all'entrata in vigore del Decreto Legge n. 33/2013.

Il decreto riguarda la trasparenza e ha innovato la disciplina attuativa: "Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone, ad enti pubblici e a privati.

La pubblicazione costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongono concessioni ed attribuzioni di importo complessivo superiore a 1.000,00 euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario.

È esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti di cui al presente articolo, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute, ovvero alla situazione di disagio economico e sociale degli interessati".

È cambiato anche l'ente, adesso c'è l'Autorità nazionale anticorruzione, che ha chiarito che per evitare una duplicazione degli adempimenti, e per la semplificazione che tutti auspichiamo, le attività delle amministrazioni devono essere strutturate in modo tale da assolvere anche le funzioni dell'albo dei beneficiari. Per questo viene abrogato.

Tenuto conto delle suddette indicazioni, fornite dalle competenti autorità, nonché dal fatto che la normativa nazionale detta compiutamente la disciplina della materia, si propone l'abrogazione del regolamento. Va inoltre preso atto che lo stesso non risulta conforme alle previsioni dell'articolo 26.

Si ricorda, infine, che nell'attuale quadro normativo degli obblighi di trasparenza e pubblicità, eventuali modalità attuative delle disposizioni legislative, ove ritenute necessarie, devono trovare collocazione all'interno del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che costituisce parte integrante del Piano triennale di prevenzione della corruzione, la cui approvazione compete alla Giunta comunale, che indicherà con delibera propria.

*Alle ore 19.50 esce il Consigliere Rozzato (componenti il Consiglio Comunale presenti: 14)*

**PRESIDENTE.** Sono aperti gli interventi, chi chiede la parola? Prego, Silvio Borella.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Grazie Presidente. Faccio la stessa domanda che ho fatto in Commissione. Dal momento che l'Amministrazione comunale fa atti pubblici e non atti privati, chiedo il motivo per il quale non c'è la pubblicazione fino a mille euro, ben sapendo quanti soldi diamo, in cento, in duecento, in trecento euro in aiuti.

Inoltre, se non viene pubblicato, da dove si può evincere questa informativa? Dove vengono registrati questi importi? Grazie.

**PRESIDENTE.** Altri interventi? Prego, consigliere Mavolo.

**CONSIGLIERE MAVOLO.** Anch'io ho già fatto queste domande in Commissione. Noi auspicheremmo che in questo elenco venissero indicati anche gli affitti che vengono pagati per gli alloggi dati per l'emergenza abitativa, oppure gli importi dati per le sale.

Siccome la legge parla di qualsiasi vantaggio economico, anche il controvalore delle sale date gratuitamente ad associazioni, eccetera, o le locandine, tutto quello che viene dato e che in qualche modo pesa sulle casse del Comune.

**PRESIDENTE.** Altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, darei la parola al Sindaco, per le risposte.

**SINDACO.** Nel rispetto della normativa che abbiamo aggiunto, sicuramente verranno pubblicate anche sotto i 1.000,00 euro, con delibera di Giunta. Dove abbiamo anche integrato il Piano triennale, si dice così: "Integrazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017". In questo campo troverete tutto quello che è giusto mettere.

Adesso non lo so, non siamo andati nel dettaglio, se anche questi cambi, quando si dà il patrocinio, a volte si dà il patrocinio e la sala gratuita, andare a vedere quanto vale la sala e pubblicarlo, se è un obbligo lo facciamo, ma se non è un obbligo no. Si vede che diamo il patrocinio ad un'associazione, sappiamo, perché abbiamo una tabella, cosa costa all'ora l'affitto della sala e uno fa i suoi conti, volendo. Se invece è obbligatorio, lo inseriremo sicuramente.

**PRESIDENTE.** Se non ci sono altri interventi? Prego, consigliere Borella.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Io passo alla dichiarazione di voto. Non siamo soddisfatti della risposta del Sindaco, che non ci dice, anzi mette sulla piega del giusto o dell'ingiusto, non so di chi. Ribadisco, qui facciamo solo atti pubblici e come atti pubblici, e non atti privati, per la legge sulla trasparenza devono essere pubblicati, quindi il giusto o il non giusto non esiste.

Il nostro voto può essere solo che contrario.

**PRESIDENTE.** Mettiamo in approvazione la proposta, così come l'ha presentata il Sindaco.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	10
Contrari	02 (Borella, Bresquar)
Astenuti	02 (Benato, Maschi)

*(Il Consiglio approva)*

Dichiariamo l'immediata esecutività.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	10
Contrari	02 (Borella, Bresquar)
Astenuti	02 (Benato, Maschi)

*(Il Consiglio approva)*

**9. Pianificazione coordinata, ai sensi della Legge Regionale n. 35/2002 tra i Comuni di Cadoneghe e Vigonza: modifica dello schema di accordo attuativo per la realizzazione delle opere previste nel territorio comunale di Cadoneghe.**

Ore 19.53.

**PRESIDENTE.** Punto n. 9. La parola al Vicesindaco Mirco Gastaldon.

**ASSESSORE GASTALDON.** Grazie Presidente, buonasera a tutti. Con questa proposta di deliberazione, vista in sede di Commissione consiliare, vi è la proposta di modificare un accordo siglato tra Provincia di Padova, Comune di Vigonza e Comune di Cadoneghe, in accordo di copianificazione, datato 17 febbraio 2005.

In questo accordo si prevedeva che la ditta lottizzante nel comune di Vigonza, denominata Immobiliare Vigonza, realizzasse, nel comune di Cadoneghe, tre interventi.

1. Opere di miglioramento idraulico, secondo le indicazioni fornite dal comune di Cadoneghe e dagli enti preposti, consistenti essenzialmente nella realizzazione di uno scolo, collegamento dello scolo consortile Bragni sud con lo scolo consortile Bagnoli. Intervento denominato C1.
2. Interventi di mitigazione ambientale, quale la piantumazione di barriere arboree e/o la creazione di elevati o terrapieni ai margini della Strada regionale 514, in corrispondenza dell'innesto con la Strada regionale 307. Qui chiaramente c'è un errore, si tratta della 308.
3. Asfaltatura e allargamento del tratto nord di via Silvestri, fino al comune di Vigonza.

Di queste opere ne sono state realizzate, nella loro interezza, due, ossia il punto tre e il punto due.

Il punto due non era solo una mitigazione ambientale. Vi era la possibilità, come prevista da convenzione originale, della realizzazione, per pari importo, di opere di mitigazione idraulica. Queste sono state realizzate nel rondò di interconnessione tra la 308 e la 514, come abbiamo potuto appurare.

Manca, per la completa ottemperanza di questo accordo di copianificazione, la realizzazione del miglioramento idraulico, che consiste nel collegamento, in zona Bragni, tra lo scolo consortile Bragni sud e lo scolo consortile Bagnoli, tratto denominato C1.

La mancata realizzazione è dovuta dall'espressa volontà del privato direzionale Vigonza, che con sua nota numero 7971, del 7 aprile 2014, invocando l'applicazione del "Decreto del fare", chiede di posticipare fino al massimo di tre anni l'intervento a suo carico per la realizzazione di detta opera.

Gli importi complessivi di questa opera assommano a circa 300.000,00 euro e ne viene chiesto lo spostamento in avanti di tre anni.

In considerazione della volontà, da parte del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, di impegnare in comune di Cadoneghe 40.000,00 euro di contribuzione per opere di miglioramento idraulico, vi è da parte nostra la non volontà di posticipare questo intervento.

Noi vogliamo sostituirci al privato per pari importo di opere a suo carico e modificare la convenzione, imponendo a carico del privato, che viene così a vedere posticipare questo suo impegno, altrettante opere per pari importo.

Non potendo noi, chiaramente, impedire l'applicazione di questo "Decreto del fare" da parte del privato, andremo a posticipare questo suo impegno con altre opere, conseguentemente con la modifica della convenzione allegata.

Ci sostituiremo al privato con la realizzazione dello scolo consortile denominato C1, per un importo che andrà poi a dettagliare l'assessore Giacomini, la cui copertura andrà trovata con parte di devoluzione di mutuo già attivato nel corso del 2014.

Tutto questo ci permette, oltre che fare realizzare direttamente dalla realtà consortile le opere, anche di percepire un contributo ulteriore, da parte del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, di 40.000,00 euro. Questa operazione ci permette di non procrastinare di tre anni l'intervento e di conseguire un ulteriore contributo sovracomunale di 40.000,00 euro.

**PRESIDENTE.** Sono aperti gli interventi. Prego, consigliere Borella.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Chiedo all'assessore, nonché Vicesindaco Mirco Gastaldon, se questi 40.000,00 euro citati, per la sistemazione idraulica del territorio, dirottati per fare questa nuova opera in sostituzione dell'esecutore che doveva farla, non va a causare dissesto idrogeologico sugli altri canali di scolo che abbiamo. Sappiamo tutti com'è ridotto Rio dell'Arzere, con frane della sponda lungo il suo percorso che vanno a ridurne l'alveo, quindi la portata. Sappiamo com'è ridotto anche lo scolo Bagnoli, più a monte.

Se questo non può causare rigurgiti, appunto per queste portate, verso Cadoneghe, attraverso questo collegamento, questo bypass che si farà. Grazie.

**PRESIDENTE.** Altri interventi? Prego, consigliere Escobar.

**CONSIGLIERE ESCOBAR.** Riporto una domanda già fatta in Commissione, ma semplicemente perché ritengo importante, anche per i cittadini presenti e per chi ci segue da casa, parlare di questa vicenda, in modo che sia chiaro per tutti come sono andate le cose.

Come avevo domandato, nel documento viene riferito che i lavori dovevano essere eseguiti entro il 2009. Invece si arriva fino al 2014, in cui si chiede questa proroga per finire entro il 2017.

Se gentilmente il Vicesindaco ci rispiega il motivo per cui si arriva fino al 2014 e non vengono fatti nel 2009.

**PRESIDENTE.** Altri interventi? Prego, consigliere Maschi.

**CONSIGLIERE MASCHI.** Semplice, semplice. Noi esprimeremo un voto di astensione su questo punto. Chiediamo invece un chiarimento: come mai non si è pretesa prima la realizzazione dell'intervento idraulico, prima degli altri due interventi, cioè non fosse stata messa una priorità, prima l'intervento idraulico e poi gli altri due? Quanto meno venivano spesi i soldi su una cosa di cui il territorio abbisogna.

Questa è la nostra domanda. Grazie.

**PRESIDENTE.** Altri interventi? Prego il Vicesindaco Gastaldon.

**ASSESSORE GASTALDON.** Parto da quest'ultima domanda e ringrazio il consigliere. Purtroppo gli interventi idraulici non possono essere realizzati senza una loro sequenzialità logica, se a meno non vogliamo realizzare degli interventi incompiuti.

Mi spiego. Prima abbiamo dovuto realizzare un risezionamento del Franceschina, l'allargamento di via Franceschina e quindi tutto ciò che riguarda l'interramento del fosso che la costeggiava, al lato sud. Il risezionamento della 307, che scola le acque di Mezzavia appunto su via



Franceschina. E poi, a valle, sullo scolo Bagnoli, fino in corrispondenza del comune di Vigonza, una risoluzione di una serie di strozzature.

Averlo realizzato prima, ricordo che l'attraversamento della SP34 è avvenuto negli anni 2008-2009, quando il quartiere San Giacomo si è completato, i vari adempimenti necessari per rendere funzionale questo tratto di cui parliamo stasera dovevano essere calendarizzati prima.

Purtroppo i lavori sappiamo, quando vi è un interesse pubblico, vi è comunque anche un rispetto del diritto dei privati, scontano una serie di lungaggini burocratiche e una giusta tutela da parte dei privati che possono opporre anche la loro volontà ad un procedimento di esproprio.

Cito questo anche perché lungo la costruzione dello scolo C1 qui denominato abbiamo dovuto effettuare una serie di confronti con numerosi privati, che hanno chiuso la trattativa bonaria con il Comune non più tardi dell'anno 2014.

Arriviamo ad approvare il progetto lo scorso anno, dopo una serie di lungaggini, che come ho detto sono tutela dei privati e in qualche caso anche una serie di pareri legati alla realizzazione dello scolo C1, non ultimo quello della SNAM Rete Gas.

Come forse avrete avuto modo di leggere nei documenti, per realizzare il C1 è necessario intercettare la condotta di adduzione del gas principale per Cadoneghe, che proprio transita in quel di Bragni.

Vi era, da parte nostra, la volontà di evitare un ulteriore onere per incamiciare quel tubo e fare un'opera a protezione dello stesso, che risulta economicamente molto onerosa, sapendo che vi era da SNAM Rete Gas la volontà di dismettere quella tubatura.

Si sono protratti i dialoghi e purtroppo questa dismissione avverrà, ma non nel corso di questi anni, che erano oggetto di discussione, 2013, 2014, 2015, si parla del 2016.

Anche in questo caso, purtroppo, non è un temporeggiare ma è un tentativo di evitare l'intersezione di sottoservizi così importanti, che hanno una conseguente onerosità in termine economico.

Abbiamo concluso la procedura nel 2014. Ahinoi il privato, o fortunatamente per il privato, vi è la possibilità di eccepire, nei tempi di realizzazione, invocando il "Decreto del fare", cosa che è stata appunto fatta. Da parte nostra non può che esserci registrazione di questo, quindi una serie di lungaggini e di approfondimenti.

Ne approfitto per rispondere al consigliere Borella. Quando noi realizziamo opere di mitigazione idraulica, non le facciamo solo ed esclusivamente con valutazione comunale. Per questo vi sono tutti i pareri degli enti superiori, primo il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, che poi prenderà in carico la gestione di tutto questo sistema scolante, perché siamo appunto parte del Consorzio di Bacino che scola in Laguna di Venezia. Vi sono dei pareri estremamente ferrei e delle valutazioni ambientali che vengono condotte da questo Ente.

Ogni forma di idea viene sottoposta sia alla valutazione e anche a volte alla progettazione del Consorzio stesso.

Per quanto riguarda i tempi che erano stati richiesti dalla consigliera, penso di avere risposto con la stessa risposta che ho dato al consigliere Maschi. Mi dica se è soddisfatta o se ho omesso qualcosa.

**CONSIGLIERE MASCHI.** Grazie, a posto così.

**PRESIDENTE.** Altri interventi? Prego, consigliere Mavolo.

**CONSIGLIERE MAVOLO.** Io ho una curiosità sui costi. Non mi è chiaro come mai nell'accordo di pianificazione si parlava di 366.000,00 euro, nell'atto del notaio Cazzato, come costo totale di tutte e tre le opere, e adesso siamo a 330.000,00 euro solo per quest'opera?

**ASSESSORE GASTALDON.** No, correggo. 366 è l'importo complessivo di tutte e tre le opere. Al netto di ciò che è già stato speso per le prime due opere, a carico della ditta lottizzante di Vigonza rimangono 220.000,00 euro, che vengono coperti oggi dal Comune con mutuo e con residui propri. È questa la spettanza ancora in carico alla ditta.

La rimanente parte l'abbiamo già spesa per l'asfaltatura di via Silvestri e per la realizzazione del bacino sotto la 308.

I dati esatti non li ho, perché non ho il computo metrico. Se attende un attimo, recupero tutti i dati. Comunque 366 era l'importo complessivo, dal quale vanno detratte le due precedenti opere. Il risultato è la disponibilità del privato, al quale si aggiungono disponibilità nostre e i 40.000,00 euro del Consorzio di Bonifica che prima dicevo, per completare l'opera C1.

**CONSIGLIERE MAVOLO.** Quindi il costo per le due opere già fatte sono in totale 120.000,00 euro?

**ASSESSORE GASTALDON.** All'incirca. Adesso le do il dato preciso.

**CONSIGLIERE MAVOLO.** L'asfaltatura più il bacino di laminazione, in totale 120.000,00 euro?

**ASSESSORE GASTALDON.** Sì. Adesso verifico e le do il dato completo.

**PRESIDENTE.** Altri interventi? Prego, consigliere Borella.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Riformulo la domanda all'assessore: questi 40.000,00 euro, che sono arrivati dal Consorzio, sono arrivati finalizzati a delle opere. Distoglierli da queste opere, per portarli a questo raccordo scolo Cadoneghe e scolo Bagnoli, non può provocare disagi al territorio?

Per quanto riguarda il parere delle Acque Risorgive, non è che le Acque Risorgive dettano regole all'interno del nostro territorio ma rispondono alle necessità e alle esigenze del nostro territorio messe in evidenza dall'Amministrazione.

La risposta che ha dato l'assessore è insoddisfacente, poco c'entra il parere delle Acque Risorgive. Tra l'altro è un Consorzio, quindi come consorzio gestisce appalti pubblici con diritto di far cassa, con il dovere di far cassa. Non fa opere di bene, esprime pareri che a sua volta acquisisce dal Genio civile per competenza. Grazie.

**ASSESSORE GASTALDON.** Mi permetto di dissentire dall'affermazione che prevede che tutti gli organi pubblici siano non legittimati ad emettere un parere.

Qui abbiamo un Consorzio di Bonifica che, come lei ha già detto, si avvale anche del servizio del Genio civile. Questi sono gli enti preposti, noi non possiamo inventarne un terzo per essere più realisti del re. Noi abbiamo questi enti, a questi enti ci rivolgiamo e da loro otteniamo pareri e a volte anche dei dinieghi.

Quando ci sono dei pareri positivi, specie su opere da loro realizzate, non possiamo che far fede a chi fa di questo lavoro, e al massimo del mio rispetto e penso dell'Amministrazione, per la professionalità che ha sempre dimostrato.

Possiamo sempre cercare in terzi la responsabilità di quello che accade, anche nel ciclo delle acque piovane, ma io cerco di limitare le responsabilità altrui e vederle più in un sistema che non funziona magari nella sua interezza.

Ringrazio il Consorzio per la disponibilità che ha sempre dimostrato nei nostri confronti.

Arrivo alla prima parte della domanda, non volendo polemizzare in alcun modo: i 40.000,00 euro che vengono trovati dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive sono il residuo delle lavorazioni ottenute nella UTO2, alla quale noi afferiamo. È una suddivisione del bacino.

Mi corregga anche l'ex presidente del Consorzio, il Consorzio di Bonifica si suddivide in diversi ambiti. Uno di questi ambiti, quello nel quale noi siamo ricompresi, ha avuto un risparmio, nei vari lavori dell'annualità 2014, di 40.000,00 euro. La disponibilità che ha il Consorzio è di metterli in un'opera in corso.

Ben venga che abbia dato la disponibilità di mettere questi all'interno dello stesso UTO, cioè all'interno della stessa suddivisione. C'eravamo noi e pochi altri comuni, ben venga che questa disponibilità sia caduta nel comune di Cadoneghe.

Diversamente, dovendo realizzare opere ed avendo un elenco assai fornito, questi soldi sarebbero stati spesi. È un altro degli interventi che il Consorzio aveva in questa UTO2.

Non è una sottrazione di risorse per nessuno, è una riduzione di spese che ha avuto nel corso dell'anno. Un'economia, chiamiamola così.

Grazie per i pareri che esprimono, che credo siano professionali ed è riconosciuta loro questa professionalità da tutti, forse non da qualche consigliere a Cadoneghe. E grazie per la disponibilità economica che hanno riversato in quel di Cadoneghe, non sottraendola ad alcun altro ente o comune.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Borella.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Passo alla dichiarazione di voto. Vedo che al Vicesindaco, nonché assessore, piace polemizzare o dire quello che i consiglieri non dicono.

Massimo rispetto per le Acque Risorgive, per i tecnici, per l'Ente, per il servizio che dà al nostro territorio. Io non ho affermato questo prima, non lo affermo adesso, né oggi, né domani.

Il gioco di parole lo rimando al mittente e chiedo rispetto.

**ASSESSORE GASTALDON.** Scusi, Presidente, è stato...

**CONSIGLIERE BORELLA.** Chiedo rispetto, sto facendo la dichiarazione di voto.

**ASSESSORE GASTALDON.** Sì, il rispetto glielo daremo, quando sarà corretto.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Lei, ancora una volta, ci ha girato attorno e non ha risposto.

Se poi vuole rispondere e fare il polemico, lo deve fare con gli uffici, che devono dare tutta la documentazione di cui lei è in possesso e può rispondere, darla anche a noi in tempi utili perché possiamo avvincere tutte le informazioni necessarie per dare il nostro voto.

Niente polemica, rispetto per tutti, informazioni giuste e corrette al momento giusto.

Il nostro voto sarà di astensione su questo punto. Grazie.

**ASSESSORE GASTALDON.** Vorrei Presidente che lei verificasse nel verbale com'è stato detto in questa seduta, che l'Ente Consorzio di Bonifica, come altri enti, fa cassa con i comuni.

Questa è un'espressione che io non posso non evidenziare e sottolineare. Non è polemica da parte mia, si tratta di un'espressione infelice che abbiamo ricevuto, abbiamo registrato e che trasmetteremo al Consorzio di Bonifica, chiedendo loro se questa è un'espressione accettabile. È tutela della dignità e della professionalità di chi lavora in questo ambito.

**PRESIDENTE.** Per dichiarazione di voto, prego Lucia Vettore.

**CONSIGLIERE VETTORE.** Come maggioranza il nostro voto sarà sicuramente favorevole, perché troviamo che questo accordo, questa modifica convenzionale consente di fare un'opera che è molto valida e necessaria per l'equilibrio idraulico del territorio.

Nonostante il privato si sia avvalso di questa facoltà, il fatto di riuscire a perfezionare l'opera in tempi brevi è sicuramente un vantaggio per la cittadinanza e per il territorio di Cadoneghe.

**PRESIDENTE.** Prima di mettere in approvazione quanto illustrato dal Vicesindaco Mirco Gastaldon, credo di potermi prendere un impegno, se il Sindaco me lo consente, di fare un incontro informale di questo Consiglio comunale o di questi consiglieri sul ruolo e sui compiti del Consorzio di Bonifica.

Alcuni mesi fa abbiamo avuto una polemica epistolare a distanza con il consigliere Mavolo, ma credo che anche questa sera siano state dette delle inesattezze che devono essere perlomeno conosciute dai consiglieri comunali.

Se il parere non era vincolante dei Consorzi di Bonifica, rispetto all'invarianza idraulica o rispetto allo scolo delle acque nel passato, è stato uno degli elementi che ha creato problemi e quindi va ben oltre i cambiamenti climatici, eccetera.

Io mi farò carico, se non in Consiglio comunale, comunque in un incontro informale con i vertici del Consorzio di Bonifica, e magari con il Genio civile, perché sono due cose completamente diverse e indipendenti l'una dall'altra, perché credo che la sicurezza idraulica sia un elemento importante e che i consiglieri debbano conoscere come funziona il sistema.

Metto in approvazione la proposta così come è stata illustrata dal Vicesindaco Mirco Gastaldon.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	08
Astenuti	06 (Borella, Bresquar, Escobar, Mavolo, Benato, Maschi)

*(Il Consiglio approva)*

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	08
Astenuti	06 (Borella, Bresquar, Escobar, Mavolo, Benato, Maschi)

*(Il Consiglio approva)*

**10. Approvazione dello schema di convenzione per il rilascio del permesso di costruire convenzionato, finalizzato alla realizzazione dell'intervento di edilizia residenziale lungo via Conche.**

Ore 20.15.

**PRESIDENTE.** Punto n. 10. Prego, il Vicesindaco Gastaldon.

**ASSESSORE GASTALDON.** Con la presente proposta si prevede di regolamentare i rapporti tra il Comune di Cadoneghe e la ditta di costruzioni Belvedere S.p.A., che ha richiesto di eseguire opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione, dovuti per l'intervento edilizio di via Conche.

La società è proprietaria di un terreno edificabile in via Conche, titolare di permesso a costruire n. 6, datato 18 febbraio 2015, per la realizzazione di un edificio residenziale bifamiliare.

In relazione al contributo di costruzione, ai sensi dell'articolo 16 del D.P.R. n. 380/2001, la società ha chiesto di realizzare, a scomputo oneri, un tratto di marciapiede lungo il lato est di via Conche, in modo tale da realizzare l'ultima azione che oggi vede la stessa infrastruttura terminare in corrispondenza dei campi da tennis. Portare questa opera pubblica fino alla seconda curva di via Conche.

Nel rispetto del Testo unico dell'edilizia in materia di permessi a costruire convenzionato, la Legge n. 164/2014 ha introdotto, con il D.P.R. n. 380/2001, l'articolo 28-bis "Schema di convenzione", che deve essere approvato in Consiglio comunale.

Si prevede, con la presente deliberazione, di approvare lo schema di convenzione, che permette alla ditta lottizzante di realizzare opere di urbanizzazione a scomputo di oneri di urbanizzazione secondaria per la realizzazione del marciapiede, posto in zona via Conche a Cadoneghe, lato est della stessa via, dalla corrispondenza dei campi da tennis fino alla seconda curva di via Conche.

**PRESIDENTE.** Sono aperti gli interventi. Consigliere Escobar, prego.

**CONSIGLIERE ESCOBAR.** Ci domandavamo se si era valutata la possibilità di fare altre opere che erano già previste, piuttosto che fare proprio il marciapiede in quella zona lì, che non mi sembra sia elencato tra le opere previste nel Piano degli interventi.

**PRESIDENTE.** Altri interventi? Prego, consigliere Borella.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Per quanto l'opera sia meritevole, dal nostro punto di vista l'etica sarebbe che non sia l'attuatore del fabbricato che ne ha un diretto beneficio del marciapiede, magari sia un altro soggetto che realizzi questi marciapiedi e questa ditta faccia altre opere. Grazie.

**PRESIDENTE.** Altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, prego il Vicesindaco Gastaldon.

**ASSESSORE GASTALDON.** Quest'opera non rientra nel Piano annuale e triennale dei lavori pubblici, in quanto l'importo previsto è inferiore ai centomila euro, che sappiamo essere il limite per l'introduzione nel Piano annuale e triennale dei lavori pubblici. Solo per questo non la trova evidenziata in quella elencazione.

È un'opera che sicuramente si rende necessaria. Abbiamo avuto negli anni le residenze di quella zona evidenziare la necessità di completare quest'opera, perché dall'altro lato vi è una pista ciclopedonale spesso utilizzata anche dai cicli, come dicevo.

La nuova residenzialità, unitamente a quella, per quanto rada, esistente in zona, invoca la costruzione ultimata di tutta la zona, per quanto riguarda i ciclopedoni e il marciapiede lato est oggi mancante.

Per quanto riguarda l'aspetto etico, al quale stavo pensando si riferiva il consigliere, non si ravvisa, nell'applicazione della legge, una questione etica, si ravvisa la pubblica utilità. In quella zona ci sono delle opere mancanti, lo vediamo ad esempio quando, purtroppo, la piovosità fa alzare il livello di acqua nel prospiciente campo da tennis e limitrofi, dove tutto il riversare dell'acqua rossa, piuttosto che tutto ciò che non è recepibile da quel sistema, che oggi altro non è che un campo senza possibilità di drenaggio delle acque meteoriche, si riversa in via Conche.

Anche quella è una situazione da sistemare, così come la mancanza del marciapiede lato sud e est.

La volontà nostra è quella di ultimare le opere pubbliche, dove vi sarà una residenzialità nuova.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Lacava.

**CONSIGLIERE LACAVA.** A nome della maggioranza, l'espressione di voto sarà favorevole, per quanto esposto ora dall'assessore, poiché riteniamo che l'opera sia utile e indispensabile per migliorare la viabilità nella zona. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Borella, prego.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Passo alla dichiarazione di voto. Il nostro voto sarà di astensione, per quanto l'opera la riteniamo anche noi meritevole.

La nostra richiesta era solo che il soggetto attuatore fosse un'altra figura e non lo stesso che costruisce, per evitare anche possibili pensieri. Grazie.

**ASSESSORE GASTALDON.** Una questione di principio tecnico. Se è uno scomputo, lo deve realizzare l'attuatore, altrimenti non sarebbe uno scomputo.

Questo non paga il dovuto, quindi realizza opere. Si può pensare, com'è stato detto dal consigliere Escobar, eventualmente di realizzare un'altra opera in diverso loco, ma sempre questo deve realizzare le opere.

Siccome lì le opere si rendono necessarie, in quanto si va ad urbanizzare una zona, gioco forza si deve chiedere a colui che scomputa la realizzazione delle opere stesse.

**PRESIDENTE.** Metto in approvazione la proposta, così com'è stata illustrata dal Vicesindaco Mirco Gastaldon.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	08
Astenuti	06 (Borella, Bresquar, Escobar, Mavolo, Benato, Maschi)

*(Il Consiglio approva)*

Immediata esecutività.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli 08

Astenuti 06 (Borella, Bresquar, Escobar, Mavolo, Benato, Maschi)

*(Il Consiglio approva)*

**11. Approvazione dello schema di convenzione per il rilascio del permesso di costruire convenzionato, finalizzato alla realizzazione dell'intervento di cui alla scheda norma 2A del PI.**

Ore 20.21.

**PRESIDENTE.** Punto n. 11, relazione il Vicesindaco.

**ASSESSORE GASTALDON.** Uno degli accordi pubblico/privato, previsto nel Piano degli interventi attualmente vigente in Cadoneghe, era la realizzazione della scheda norma 2A nel Piano degli interventi, all'interno del lato 2.

Come previsto dalla normativa vigente e dal Piano degli interventi, si sottopone al Consiglio comunale l'approvazione dello schema di convenzione, che regolerà i rapporti tra la pubblica amministrazione e il privato nella realizzazione di quanto previsto dalla scheda.

Nello specifico, si prevede che lo schema di convenzione preveda, nel dettaglio, le opere di urbanizzazione previste dalla scheda norma 2A, le opere da realizzare a titolo di beneficio pubblico, già individuate nell'accordo, le ulteriori opere che il soggetto attuatore ha chiesto di eseguire a scomputo degli oneri di urbanizzazione, dovuti in ragione dell'intervento previsto dalla stessa scheda norma 2A.

Per quanto riguarda l'ultimo punto, che è intervenuto nell'ultimo periodo, cioè la richiesta di scomputo degli oneri di urbanizzazione, è volontà, da parte dell'Amministrazione, in questo caso differiamo perché non vi è la necessità di realizzare opere di urbanizzazione nella zona dove viene ad essere urbanizzata questa casa dei commiato, andiamo a chiedere lo scomputo lungo la 307, in zona Castagnara, dove andremo a realizzare un tratto di circa quaranta metri, oggi mancante di marciapiedi e di sottoservizi per lo scolo delle acque meteoriche.

La zona è compresa tra il piazzale della Castagnara e la fermata per il trasporto extraurbano, fermata posta in corrispondenza del Bosco della Castagnara. Sono delle zone che oggi non sono servite da un sistema di marciapiedi e la stessa fermata suindicata è raggiungibile anche da persone che hanno una ridotta mobilità. Si rende necessario questo intervento, per rendere più facilmente accessibile questa fermata di trasporto extraurbano.

**PRESIDENTE.** Se non ci sono interventi, metto in approvazione la proposta, così come illustrata dal Vicesindaco Mirco Gastaldon.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	10
Astenuti	04 (Borella, Bresquar, Escobar, Mavolo)

*(Il Consiglio approva)*

Immediata esecutività.

Favorevoli	10
Astenuti	04 (Borella, Bresquar, Escobar, Mavolo)

*(Il Consiglio approva)*



**12. Piano di recupero “ex Grosoli”. Determinazioni in merito al rilascio del permesso di costruire in deroga, per la realizzazione delle opere di nuova inalveazione dello scolo Cadoneghe.**

Ore 20.28.

**PRESIDENTE.** Punto n. 12, relaziona il Vicesindaco Mirco Gastaldon.

**ASSESSORE GASTALDON.** È con particolare soddisfazione che questo primo atto viene portato in Consiglio comunale per quella che sarà la risistemazione dell’area ex Grosoli, quindi l’avvio del piano di recupero che riporta questo stesso nome ex Grosoli.

Si prevede, con questa determinazione in merito al rilascio di permessi in deroga, la volontà di spostare, da parte del privato proponente, lo scolo consortile Cadoneghe, che oggi in intersezione con via Donizetti attraversa l’area oggetto di riqualificazione e di recupero.

Riqualificazione e recupero che non può avviarsi se lo scolo Cadoneghe, lì inalveato nella parte centrale di questa zona estesa per circa 74.000 metri quadrati, quella di proprietà del gruppo immobiliare Alì, non viene prima spostato.

Diversamente gli abbattimenti e i lavori che sarebbero condotti su terra potrebbero portare ad una compromissione dello scolo Cadoneghe, che ricordiamo essere lo scolo che attraversa la parte centrale della zona urbanizzata di Castagnara, nonché arriva da Bragni e poi, sempre in quel di Mejaniga, arriva in zona di via Conche, qui nel retro del Municipio.

Questo scolo, come ho detto, fa defluire la zona più urbanizzata nel nostro comune.

Non vi è la volontà, da parte nostra, di permettere lavorazioni che possano andare a mettere lo stesso scolo in una situazione di difficoltà o di minore efficienza.

Ecco perché, in accordo con la proprietà oggi attuatrice di questo piano di recupero, proponiamo lo spostamento, o meglio facciamo nostra la volontà dei privati, dello spostamento dello scolo Cadoneghe al limite dell’intervento di riqualificazione. Sempre in proprietà privata da parte dei proponenti, ma riproponendo il suo spostamento con una nuova inalveazione e con una superficie maggiore rispetto a quella che oggi presenta in sede di tombinatura all’interno della zona ex Grosoli.

Pensiamo di rendere ancora più efficiente questo scolo e permetterne quindi l’avvio dei lavori di sistemazione di un’area che saranno sicuramente invasivi e avrebbero, diversamente, potuto mettere a repentaglio l’efficienza dello scolo Cadoneghe.

La volontà, espressa da questa delibera, è permettere la realizzazione di opere in deroga dal progetto complessivo, per permettere lo spostamento dello scolo Cadoneghe anticipatamente all’avvio delle opere di riqualificazione dell’intero comparto ex Grosoli.

**PRESIDENTE.** Interventi? Consigliere Borella.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Sarebbe opportuno chiarire, visto che in Commissione non c’erano i documenti e sono stati dati solo in un secondo momento.

Nel parere delle Acque Risorgive si dice: “In fase di esecuzione dei lavori dovranno essere scrupolosamente rispettate le seguenti prescrizioni.

La portata in eccesso dovrà essere totalmente laminata mediante la creazione di volumi di invasi comprensivi, non inferiori a metri cubi 8.330,7, di cui metri cubi 6.765 per lo stralcio uno e metri cubi 1.565 per lo stralcio due, resi idrogeologicamente efficaci da idonei dispositivi di regolazione delle portate”.

Questi lavori, che sono legati a quest'opera, vengono fatti o non vengono fatti? Vengono fatti in un secondo momento? Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Mavolo.

**CONSIGLIERE MAVOLO.** Mi chiedevo se questo intervento non faceva comunque parte di tutto il piano che doveva essere adottato entro il 31 dicembre 2014, in base all'impegno? E perché non rimane dentro a tutto il piano, nel senso che si approva il piano e poi si procede con questo lavoro, e quindi con gli altri? Cioè, il soggetto attuare procede con questo e poi con gli altri?

**PRESIDENTE.** Prego il Vicesindaco.

**ASSESSORE GASTALDON.** Lo scolo Cadoneghe, come realtà, è uno scolo di proprietà demaniale. Oggi, per permetterne i lavori in quella sede, è necessaria la preventiva sdemanializzazione e quindi la trasmissione di questa proprietà ai privati.

Quello che noi facciamo oggi è prevedere una diversione del Cadoneghe, renderlo ancora più efficiente rispetto al tracciato odierno, darlo quindi in carico al Demanio e solo successivamente permettere l'avvio della procedura di sdemanializzazione del vecchio scolo.

Questa sequenza temporale non può essere ovviata, perché chiaramente, per l'efficienza dello scolo nella sua interezza bisogna prima mettere a disposizione il nuovo tracciato rispetto alla manomissione del vecchio percorso. Per questo vi è la necessità di partire da subito con lo scolo e non approvare tutto nella sua interezza.

Solo così avremo la certezza che da subito viene realizzato lo scolo e poi daremo approvazione al resto del piano. Solo in questo modo avremo la certezza, a realizzazione di scolo nuovo avvenuto, che potremmo dare la concessione agli abbattimenti e quindi alla riconversione della vecchia area, senza incappare in possibili rallentamenti o problematiche realizzative, che rendano inefficiente lo scolo nella sua complessità.

Per quanto riguarda l'equilibrio idraulico, come chiedeva il consigliere Borella, il parere si rifà alla complessità, all'interezza del progetto. Gli ottomila metri cubi verranno realizzati in due diversi modi.

Una prima parte con un bacino di raccolta, chiamiamolo aereo, che sarà visibile, che sarà su zona verde.

Una seconda parte che sarà una serie di tubature, poste sotto a quella che sarà la piazza del mercato, per un totale di seimila e rotti metri cubi.

La somma delle due garantirà l'equilibrio idraulico dell'interezza del piano.

Per quanto riguarda sia il bacino che la zona di raccolte acque in tubatura, saranno realizzate con l'avvio dei lavori di sistemazione della ex Grosoli, che nulla hanno a che vedere con questo accordo che prevede la sola diversione dello scolo Cadoneghe, che viene ad essere in un nuovo sedime rispetto all'attuale sedime.

Nulla a che vedere con l'invalveazione, quello che lei ha citato, come bacini, che saranno invece correttamente realizzati in quella quota, però collegati alla costruzione che verrà realizzata.

L'invarianza idraulica, non ho utilizzato il termine, mi corregge giustamente il Presidente.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Borella.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Ringrazio della risposta, che trovo soddisfacente. Anche se, non per polemica ma proprio per documentazione ricevuta dagli uffici, sul parere idraulico che

hanno dato le Acque Risorgive si recita: “Per quanto di propria competenza, esprime parere idraulico favorevole alla realizzazione dell’intervento in oggetto – quindi dello spostamento dello scolo Cadoneghe – e si rifà inerente a queste operazioni, in fase di esecuzione dei lavori, quindi dello scostamento della scolo Cadoneghe, dovranno essere scrupolosamente rispettate le seguenti prescrizioni.

La portata, scaricata dal nuovo intervento, non dovrà essere superiore a quella desunta da un coefficiente udometrico pari a cinque litri al secondo per ettaro”. E mi rifaccio a quello che ho detto prima.

Il Consorzio, come lei ha detto su un altro punto prima, ha espresso un parere tecnico vincolante.

Non ci è dato adesso di sapere se si può svincolare o no, perché qui si dice: “Rispettate scrupolosamente le seguenti prescrizioni”. Se poi non c’è più lo scrupolo di rispettarle, basta che ci sia data della documentazione o delle motivazioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Altri interventi? Prego, consigliere Mavolo.

**CONSIGLIERE MAVOLO.** Se posso fare un’altra domanda all’assessore Gastaldon. Visto che il 31 dicembre questo piano non è stato approvato, ci sono aggiornamenti sulle previsioni di inizio lavori dell’ex Grosoli e fine anche magari, considerata anche la ristrutturazione che stanno facendo adesso al Supermercato Alì?

**ASSESSORE GASTALDON.** Per quanto riguarda il piano completo, emendato di tutte le osservazioni degli uffici e corredato da tutti i pareri necessari, è stato consegnato venerdì scorso, quindi il 6 marzo. È all’oggetto di un’ulteriore visione da parte del Comune, poi provvederemo alla stipula dell’accordo definitivo e all’approvazione del piano in sede di Giunta.

Per quanto riguarda tutti gli elaborati, questi oggi sono già in possesso del Comune, dell’Amministrazione, da venerdì scorso.

Per quanto riguarda lo sfioramento dei tempi, come abbiamo detto questo è dovuto chiaramente a queste complessità che abbiamo evidenziato. Non si tratta neanche di un sedime del Demanio dello Stato ma del Demanio Marittimo, se non ricordo male, questo dello scolo Cadoneghe. Ancora una volta delle complessità che chiaramente si evidenziano ai progettisti cammin facendo, che ci hanno sottoposto. Questa è una delle modalità attraverso la quale andiamo a velocizzare quelli che sono stati degli intoppi burocratici, naturalmente anche normativi, che facciamo nostri.

Per rispettarli, naturalmente, daremo contezza di tutti questi passi che stiamo seguendo, non ultimo il progetto che ci è stato trasmesso. Avremo modo di vederlo in sede di Commissione.

Questa proposta di approvazione di un’opera in deroga del progetto attiene alla volontà prima espressa di velocizzare tutto il percorso.

Il progetto è a nostra disposizione. Provvederemo a breve alla redazione del parere e alla sua approvazione.

Per quanto riguarda quello che diceva prima il consigliere Borella, cinque litri al secondo è oggi la portata che viene concessa per scarichi ulteriori dal Consorzio a Cadoneghe. Queste sono le capacità di ulteriore scolo che viene permesso in adduzione a Cadoneghe. Non si può eccedere questa capacità.

Per eccedere a questa capacità lo si può solo in un momento di passaggio della cosiddetta piena attraverso la realizzazione di quelle che sono opere di mitigazione idraulica, quell’invarianza

idraulica prima citata, che se guardiamo il parere sono previste solo all'avvio dei lavori di costruzione.

Altra cosa è invece lo scolo Cadoneghe, che garantisce ancora i cinque litri al secondo.

**SINDACO.** Siccome una parte della domanda era sui lavori dell'Alì attuali, la previsione è che chiaramente se partiamo tardi vuol dire che arriveremo più tardi. Sulla previsione della fine dei lavori, io potrei dire fine 2016 o metà 2017, che però dopo non venga fuori come i 600.000,00 e i 733.000,00. Sottolineiamo ancora il valore della comunicazione.

Lei ha citato il discorso dei lavori che stanno facendo nell'attuale sede commerciale dell'Alì, io credo che anche questa risposta la troviamo banalmente, in quanto quel locale lì non è che venga buttato giù, probabilmente sarà oggetto di vendita tra due, tre anni. L'operatore deve mantenerlo, deve fare la giusta operazione che facciamo anche noi quando cambiamo casa: anche se ne acquistiamo una e dobbiamo vendere la nostra, probabilmente la manteniamo ad un certo livello.

**PRESIDENTE.** Metto in approvazione la proposta come formulata dal Vicesindaco Gastaldon.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	10
Astenuti	04 (Borella, Bresquar, Escobar, Mavolo)

*(Il Consiglio approva)*

Immediata esecutività.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	10
Astenuti	04 (Borella, Bresquar, Escobar, Mavolo)

*(Il Consiglio approva)*

**13. Revoca della deliberazione n. 31 dell'8 aprile 2014 “Limiti e modalità applicative degli interventi previsti dalla Legge Regionale n. 14/2009, così come modificata dalla Legge Regionale n. 32/2013.**

Ore 20.38.

**PRESIDENTE.** Punto n. 13, relazione il Vicesindaco Mirco Gastaldon.

**ASSESSORE GASTALDON.** Con la presente deliberazione, essendo il comune di Cadoneghe in redazione della quarta variante al Piano degli interventi, che disciplina gli interventi urbanistici ed edilizi del proprio territorio, propone la revoca della delibera n. 31 dell'8 aprile 2014, in cui il comune di Cadoneghe intendeva disciplinare, all'interno del proprio ambito comunale e nel proprio territorio quindi, l'applicazione delle misure a sostegno del rilancio del settore edilizio, di cui alla Legge Regionale, denominata “Terzo Piano Casa”, nell'esercizio del proprio potere di pianificazione urbanistica, in forza delle vigenti leggi statali e regionali, le quali trovano comunque il proprio fondamento negli articoli 5, 114, 118, comma 2, della Costituzione.

Questa scelta, oltre che per la redazione del nuovo Piano degli interventi, è stata compiuta anche alla luce di quanto sottolineato dalla Regione Veneto, costituitasi in giudizio a seguito della parziale impugnativa della Legge Regionale n. 32/2013, da parte del Consiglio dei Ministri, laddove ha affermato che “I Comuni, lungi dall'essere esautorati dalle tradizionali funzioni in materia di governo del territorio, hanno potuto, grazie a detti interventi, adattare la disciplina regionale alle differenti esigenze locali.

Le modifiche introdotte dalla Legge n. 32/2013 vanno inquadrare nella medesima ottica, essendo stato previsto solo un diverso strumento di coordinamento.

Si sarebbe circoscritto l'ambito di applicazione della disciplina regionale, facendo salve le misure specifiche di tutela, previste dagli strumenti urbanistici comunali, sia per i centri storici che per le altre parti del territorio.

In questo modo si sarebbe assicurata, in linea di principio, l'uguaglianza tra i cittadini, salvaguardando contestualmente le specifiche misure di tutela, stabilite dai piani regolatori, sia in conseguenza delle recenti sentenze del TAR Veneto, del Consiglio di Stato, sul caso Asiago, comune che aveva deciso di non applicare in toto la legge sul Piano Casa”.

In virtù di questa nuova pianificazione che andiamo a realizzare, delle tutele che introdurremo nel nuovo Piano degli interventi, in virtù di queste disposizioni della Regione Veneto e anche a seguito delle sentenze succitate del TAR Veneto e del Consiglio di Stato, proponiamo l'abrogazione in toto della deliberazione n. 31 dell'8 aprile 2014, ossia “Limiti e modalità applicative degli interventi previsti dalla Legge Regionale n. 14/2009”.

**PRESIDENTE.** Interventi?

Se non ci sono interventi, metterei in approvazione la proposta così come descritta dal Vicesindaco Gastaldon.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	10
Astenuti	04 (Borella, Bresquar, Benato, Maschi)

*(Il Consiglio approva)*

Immediata esecutività.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	10
Astenuti	04 (Borella, Bresquar, Benato, Maschi)

*(Il Consiglio approva)*

**14. Integrazione e modifica al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, con contestuale attivazione di variante al Piano degli Interventi, secondo la procedura di cui all'articolo 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e successive modifiche ed integrazioni, relativamente ad aree marginali di via Zanon e in via Selciato Mantegna, nonché a due alloggi in via Vasari, realizzati in autocostruzione. Approvazione.**

Ore 20.41.

**PRESIDENTE.** Punto n. 14, relaziona il Vicesindaco Mirco Gastaldon.

**ASSESSORE GASTALDON.** Come previsto dalla deliberazione n. 82, del 29 settembre 2014, sono state individuate, nel Piano delle alienazioni, alcune proprietà, che sono state poi oggetto di percorso di alienazione.

Una di queste è un'area di 53 metri quadrati, sita nel lato nord della palestra Zanon.

Un'altra è un'area di 30 metri, individuata lungo il percorso del Selciato Mantegna, in zona Bragni.

Com'è stato detto, due appartamenti in zona autocostruzione Green Park, a Cadoneghe storica.

La volontà è di individuare, per quanto riguarda le aree di 53 metri e di 30 metri, una destinazione urbanistica, classificazione B0, ossia mantenimento dello stato di fatto da un punto di vista urbanistico.

Vista la necessità di completare il percorso di alienazione di queste opere, chiedo al Consiglio comunale di approvare la determinazione che prevede la classificazione in B0 di succitate proprietà comunali.

**PRESIDENTE.** Sono aperti gli interventi. Se non ci sono interventi, metto in approvazione la proposta, così come descritta dal Vicesindaco Mirco Gastaldon.

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Immediata esecutività.

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

## 15. Regolamento edilizio comunale: modifica dell'articolo 71-bis.

Ore 20.43.

**PRESIDENTE.** Il punto n. 15 è stato approvato, in maniera unanime, in Commissione, però credo sia giusto, anche per i cittadini, l'illustrazione da parte del Vicesindaco, poi lo mettiamo in votazione.

**ASSESSORE GASTALDON.** La modifica riguarda l'articolo 71-bis, derivante dalla modifica della Legge Regionale n. 61/1983 in materia di previsione di idonee misure preventive e protettive che consentano l'accesso, il transito, l'esecuzione di lavori in quota, quale misura di sicurezza.

Anche nel caso di interventi di edilizia privata, vi era la necessità di prevedere delle opere che potessero garantire la sicurezza per i lavori in quota.

Con questa modifica legislativa si toglie questo vincolo della persistenza di queste opere, che divenivano, da un punto di vista anche esteriore, estremamente invasive e magari poco congeniali a un'edificazione residenziale.

Allineiamo il nostro regolamento edilizio per quanto riguarda l'articolo 71-bis, andando a togliere l'obbligo di queste previsioni di opere per realizzazione di misure atte alla sicurezza per i lavori in quota.

**PRESIDENTE.** Metto in approvazione la proposta, così come è stata illustrata e votata in maniera unanime in Commissione.

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Immediata esecutività.

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*



**16. Dotazione e utilizzo di defibrillatori semiautomatici esterni negli edifici di proprietà e negli impianti sportivi del Comune di Cadoneghe. Atto di indirizzo. (Proposta di iniziativa dei consiglieri Bresquar e Borella).**

Ore 20.45.

**PRESIDENTE.** Il punto n. 16 è una proposta di iniziativa dei consiglieri Bresquar e Borella. Chi la illustra? Prego, consigliere Borella.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Grazie Presidente.

“Premesso che l’attività fisica e sportiva costituisce rilevante momento formativo per il benessere dell’individuo.

In considerazione degli episodi di cronaca accaduti negli ultimi mesi, pare quanto meno necessario prevedere che tale attività si svolga in condizioni di massima sicurezza, così da consentire eventuali immediati interventi d’emergenza, volti a tutelare la salute.

Studi epidemiologici evidenziano un’alta incidenza di morti improvvise, dovute ad arresto cardiocircolatorio in luoghi pubblici o aperti al pubblico. Rivelano anche come, per ridurre il numero, sia essenziale intervenire nell’immediatezza dei sintomi premonitori, giacché l’azione dei mezzi di soccorso risulta tanto più efficace quanto più tempestiva.

Un elemento che si è rilevato utile è l’uso del defibrillatore semiautomatico, che può essere utilizzato anche da personale non sanitario, debitamente formato, consentendo di prestare i primi efficaci soccorsi.

Visto il Decreto Legge del 13 settembre 2012, n. 158, avente ad oggetto “Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del paese, mediante un più alto livello di tutela della salute”, convertito in Legge n. 189/2012, che al comma 11 dell’articolo 7 recita: “Al fine di salvaguardare la salute dei cittadini che praticano un’attività sportiva, non agonistica o amatoriale”.

Il Ministero della Salute, con proprio decreto, adottato di concerto con il Ministero delegato al turismo e allo sport, dispone garanzie sanitarie, mediante l’obbligo di idonea certificazione medica, nonché linee guida per l’affermazione di controlli sanitari sui praticanti per la dotazione dell’impiego, da parte di società sportive, sia professionistiche che dilettantistiche, di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita.

Visto l’articolo 5 del Decreto del Ministero della Salute del 24 aprile 2013, che pone a carico delle società sportive l’onere della dotazione del defibrillatore e della manutenzione, prevedendo la possibilità di un acquisto congiunto nel caso in cui più società operino in uno stesso impianto sportivo.

Visto l’allegato E) del citato decreto del 24 aprile 2013, che adotta le linee guida sulla dotazione e l’utilizzo dei defibrillatori semiautomatici, da cui risulta che nei casi di arresto cardiocircolatorio l’intervento tempestivo aumenta in modo statisticamente significativo la possibilità di sopravvivenza dei pazienti e contribuisce a salvare fino al trenta per cento delle persone colpite. Che l’intervento di defibrillazione è efficace se praticato nei primi cinque minuti e può essere ancora più precoce se presente sul posto personale non sanitario addestrato.

Ritenuto opportuno estendere l’utilizzo del defibrillatore semiautomatico agli uffici comunali, ai plessi scolastici di proprietà del comune, alla biblioteca comunale, alla ludoteca comunale, alle palestre comunali e ad ogni altro edificio adibito ad uso pubblico.

Valutato di formulare un apposito indirizzo alla Giunta comunale.

Visto l’articolo 42 del Decreto Legislativo n. 267/2000.

Si propone

- Di formulare il seguente indirizzo alla Giunta comunale e di avviare le azioni necessarie per dotare tutti gli uffici comunali, scolastici, di proprietà del comune, la biblioteca comunale, la ludoteca comunale, le palestre comunali e ogni altro edificio adibito ad uso pubblico, di defibrillatore semiautomatico, che può essere utilizzato anche da personale non sanitario debitamente formato, consentendo di prestare i primi efficaci soccorsi.
- Di dichiarare, con separata votazione, la presente proposta di deliberazione immediatamente eseguibile”.

Grazie.

**PRESIDENTE.** È aperta la discussione, chi interviene? Prego, consigliere Lacava.

**CONSIGLIERE LACAVA.** Premetto che l’argomento mi trova estremamente sensibile e me ne occupo da oltre dieci anni, perché faccio volontariato di soccorso e sono in possesso dell’abilitazione all’uso di un defibrillatore.

Ho letto con attenzione la proposta di deliberazione del consigliere Borella, però mi trovo, purtroppo, ad esprimere parere contrario sul merito. Un’attenta riflessione mi ha portato ad identificare un problema di fondo nella proposta, cioè quello di dotare tutti gli uffici comunali di un defibrillatore.

Lo dicevo prima a Silvio, è come acquistare delle auto senza avere la patente.

Credo che sia importante capire che cos’è e quale funzione ha questo apparecchio. Sicuramente è indispensabile. Le linee guida del Ministero della Salute tendono verso la distribuzione capillare sul territorio di apparecchiature, perché ci sono oltre cinquantamila decessi all’anno solo in Italia, circa ottocentomila l’anno nel mondo, di persone decedute solo perché non hanno un apparecchio a cinque minuti, a dieci minuti di distanza.

È importante riuscire, sarebbe un’evoluzione civica molto seria arrivare a determinare sul territorio nostro la presenza di questo apparecchio.

Con un confronto con il Sindaco, l’idea interessante sarebbe anche quella di distribuirla capillarmente, in maniera tale che si abbia una distribuzione uniforme sul territorio.

Il problema è chi li usa poi? Averli è un conto, utilizzarli è altra cosa.

Mi sento di fare una proposta, che non vuole essere provocatoria ma vuole essere semplicemente una proposta reale e concreta, per la quale mi impegno a riuscire ad organizzarla e anche a realizzarla. Per tutti i consiglieri e gli assessori, Sindaco compreso, la realizzazione di un corso di formazione per l’abilitazione all’uso del defibrillatore, così tutti quanti noi daremo un segnale, che credo sia significativo e importante per la presenza e la sensibilità verso l’argomento.

A quel punto sarò io il primo, insieme anche al consigliere Borella, a sottoscrivere una proposta di deliberazione per l’acquisto degli apparecchi. Però, finché non abbiamo le persone abilitate all’utilizzo, è inutile andare a fare un acquisto che, evidentemente, manca della legittimità dell’utilizzo stesso.

Obbligare il personale all’utilizzo è una cosa, secondo me, non opportuna, perché è un atto di responsabilizzazione che va fatto per scelta e non per obbligo.

La mia proposta è questa. Mi impegno a trovare la soluzione migliore per la realizzazione del corso, a costi chiaramente che ciascuno di noi sosterrà personalmente, però al più basso costo di mercato possibile. Dell’organizzazione me ne occupo molto volentieri.

Ribadisco la mia idea di realizzare un corso per il Consiglio comunale di Cadoneghe.

**PRESIDENTE.** Assessore Nania.

**ASSESSORE NANIA.** Vi do una nota di merito per quanto riguarda le associazioni sportive. Mercoledì prossimo presenteremo alle realtà sportive tre corsi, uno per quanto riguarda il piccolo soccorso, uno per quanto riguarda l'antincendio a livello medio, uno proprio per quanto riguarda il BLSA.

Abbiamo deciso di partire e di andare a formare intanto queste realtà, perché sono le più indicate e quelle per le quali la normativa ha anche degli obblighi.

Per quanto riguarda il defibrillatore come mezzo, dobbiamo sempre ricordarci che c'è una responsabilità penale per il responsabile sorveglianza e anche per quello manutenzione.

Come diceva il consigliere Lacava, bisogna stare molto attenti ad identificare, a formare, ad individuare bene il luogo e le persone atte alla sua manutenzione e cura.

**PRESIDENTE.** Altri interventi? Prego, consigliere Borella.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Ringrazio sia il consigliere Lacava che l'assessore Nania, ma loro hanno spiegato le conseguenze, non tanto l'input.

L'input nostro è di avviare azioni necessarie, non di adottarli nell'immediato. Già quanto proposto dal consigliere Lacava va in questo indirizzo e per me va benissimo, anzi lo abbraccio e lo ringrazio. Quanto ha spiegato adesso l'assessore, nella stessa maniera, vale sempre nello stesso indirizzo. Questo dà compimento a quanto noi stiamo proponendo.

È ininfluente il voto favorevole o contrario, quello che conta è che vedo che è stato recepito, azioni sono già partite e altre ne verranno. Qualsiasi voto date, mi lascia indifferente come gruppo, perché vedo che il messaggio è stato accolto e vi ringrazio.

**PRESIDENTE.** Se non ci sono altri interventi, io metto in approvazione la proposta, così come illustrata dal consigliere Borella.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	04 (Borella, Bresquar, Escobar, Mavolo)
Contrari	08
Astenuti	02 (Benato, Maschi)

*(Il Consiglio non approva)*

**17. Atto di indirizzo per l'estensione ai bambini adottati della consegna degli alberi, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a) della Legge Regionale 14 gennaio 2013, n. 10. (Proposta di iniziativa del consigliere Borella).**

Ore 20.57.

**PRESIDENTE.** Punto n. 17, proposta di iniziativa del consigliere Borella. Prego, consigliere Borella.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Grazie Presidente.

“Richiamata la Legge 29 gennaio 1992, n. 113 “Obbligo per il comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato” e in più articolare l'articolo 1, comma 1, come modificato dall'articolo 2, comma 1, lettera A), della Legge 14 gennaio 2013, n. 10, nella parte in cui prevede che, in attuazione degli indirizzi definiti nel Piano forestale nazionale, i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti provvedano, entro sei mesi dalla registrazione anagrafica di ogni neonato residente e di ciascun minore adottato, a porre a dimora un albero nel territorio comunale.

Atteso che la succitata Legge n. 10/2013 ha esteso l'obbligo di messa a dimora di un albero anche all'ipotesi di bambini adottati.

Ritenuto alto il valore della Legge n. 113/1992, che oltre ad arricchire il patrimonio verde della città svolge anche un'evidente funzione educativa, diffondendo i valori ambientali nell'ambito di un rinnovato e solidale rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione, determinando un significativo apparentamento tra i singoli cittadini e il verde urbano.

Preso atto che ormai da anni l'Amministrazione procede alla consegna degli alberi per i nuovi nati, in una cerimonia con le famiglie dei bambini residenti a Cadoneghe.

Rilevato che, con la recente modifica, il legislatore ha preso atto che il valore di una nascita è equiparabile a quello di un'adozione, quindi degno di ricevere lo stesso riconoscimento che la Legge n. 113/1992 attribuiva precedentemente ai nuovi nati.

Ritenuto opportuno formulare un indirizzo alla Giunta comunale, affinché l'Amministrazione si adegui alle indicazioni legislative, estendendo anche alle famiglie dei bambini adottati la consegna dell'albero, in occasione della cerimonia organizzata dal comune di Cadoneghe.

Visto l'articolo 42 del Decreto Legislativo n. 267/2000.

Si propone

- Di formulare il seguente indirizzo alla Giunta comunale, di estendere anche alle famiglie dei bambini adottati la consegna di un albero, in occasione della cerimonia organizzata dal comune di Cadoneghe, in conformità alle previsioni del vigente articolo 1, comma 1, Legge n. 113/1992 e successive modifiche e integrazioni.
- Di dichiarare, con separata votazione, la presente proposta di deliberazione immediatamente eseguibile”.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie al consigliere Borella, la parola all'assessore Nania.

**ASSESSORE NANIA.** Grazie Presidente. In merito alla proposta di estendere anche alle famiglie dei bambini adottati la consegna degli alberi da porre a dimora, come previsto dalla recente modifica alla Legge n. 113/1992.

Considerato che l'Amministrazione comunale annualmente progetta e sostiene iniziative legate alla promozione dei diritti dell'infanzia, sanciti nel nostro ordinamento con la Legge n. 176/1991, la quale recepisce il testo della convenzione di New York.

Che l'articolo 29, lettera E), prevede l'educazione del fanciullo al rispetto e cura dell'ambiente.

Comunico che tale estensione è allo studio degli uffici che seguono già ora l'organizzazione della tradizionale manifestazione annuale "Un albero per ogni nuovo nato".

Esistono tuttavia evidenti motivi di delicatezza, che richiedono la definizione di modalità adatte a garantire la necessaria privacy, relativamente alle condizioni di minore adottato.

Sarà nostra cura comunque assicurare il necessario aggiornamento in merito alle nuove misure organizzative.

**PRESIDENTE.** Altri interventi? Enrico Scacco, prego.

**CONSIGLIERE SCACCO.** Solo per fare una dichiarazione di voto. Buonasera.

Abbiamo affrontato questo atto di indirizzo all'interno della Prima Commissione, che io presiedo. In sede di Commissione naturalmente avevo votato favorevolmente alla proposta del consigliere Borella, ma si pone un problema di privacy, come avevamo discusso anche in sede di Commissione.

Essendo già un obbligo di legge, com'è già stato detto, che è quindi già stato recepito dal Comune e che verrà poi attuato e declinato in modo corretto, il problema è la declinazione dei termini di legge, proprio perché si rischia di mettere uno stigma addosso ai bambini adottati, che io ritengo personalmente che possa essere pericoloso.

Naturalmente l'intento è estremamente nobile, ma queste riserve che ho mi porteranno ad astenermi per quanto riguarda la votazione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie al consigliere Scacco. Altri? Prego il capogruppo Vettore.

**CONSIGLIERE VETTORE.** Si comprende l'intenzione del consigliere Borella nel promuovere questa proposta, però, come ha detto l'assessore Nania, si tratta di un adempimento di legge che per i motivi di delicatezza e di rispetto della privacy, di cui parlavamo e di cui abbiamo parlato anche in Commissione, è opportuno che non venga attuato in maniera così facilona, diciamo.

Purtroppo si va ad interessare una normativa che è molto particolare e che quindi non consente di fare cerimonie pubbliche dove certi dati emergano alla pubblica opinione.

In ogni caso il nostro gruppo darà voto contrario, perché crede che questi adempimenti debbano essere fatti con le necessarie valutazioni dagli uffici.

Oltretutto sappiamo che statisticamente riguardano un numero molto esiguo di bambini adottati, che non significa che non sia importante però il procedimento di piantagione di un albero potrebbe avvenire anche con modalità non pubbliche, senza cerimonie, con modalità che devono essere attentamente valutate.

**PRESIDENTE.** Altri interventi? Prego il consigliere Lacava e poi il consigliere Borella.

**CONSIGLIERE LACAVA.** La mia vuole essere solo un'espressione di voto. Come gruppo Lista Civica ci asteniamo rispetto al voto sulla deliberazione presentata dal consigliere Borella.

Pur apprezzandone l'iniziativa e le intenzioni, per le motivazioni espresse prima, di tutela della privacy e perché c'è un adempimento di legge a cui sicuramente l'Amministrazione darà corso, riteniamo di doverci astenere dal voto.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Con nota dolente, perché quando abbiamo fatto la proposta di raccoglimento della Legge n. 10, non è stata recepita, quindi questo ha portato che adesso la sto spaccettando proponendola punto per punto, ma non importa.

Vedo che si continua ad analizzare la conseguenza e non il presente.

Certamente la conseguenza gli uffici lavoreranno per attuarla e già quanto affermato manda su questa linea. Per quanto mi riguarda, la vedo già accolta, in modo informale ma accolta.

Ripeto, noi siamo qui per proporre atti di indirizzo, non per proporre delibere che voi dovete adottare, noi vi invitiamo a prenderne atto e cominciare a lavorarci.

Concordo sulla delicatezza della privacy, che deve essere tutelata.

La legge dice che deve essere messo a dimora un albero per ciascun nato o residente. Questo non vuol dire che dobbiamo consegnarlo. Questa è un'aggiunta bellissima che ha fatto negli anni questa Amministrazione, di consegnarli, però, vista questa legge, senz'altro si dovrà trovare la quadra.

Accetto volentieri l'astensione e la capisco da parte del gruppo di maggioranza, da parte nostra non c'è comunque nessuna pretesa impositiva ma solo un atto di indirizzo, di dire lavorateci e speriamo di arrivare a qualcosa di positivo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Altri interventi? Consigliere Maschi.

**CONSIGLIERE MASCHI.** Cogliamo positivamente le parole testé dette da Borella, che giustamente invita ad un approfondimento del tema.

Come gruppo noi in Commissione abbiamo votato per l'astensione, perché avevamo colto il discorso della privacy, quindi avere il più possibile una sicurezza per questi bambini. In aula manteniamo il nostro voto di astensione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Altri interventi?

Prima di passare al voto ha chiesto la parola il Sindaco. Prego.

**SINDACO.** Solo per sottolineare una cosa che il consigliere Borella ha già detto due volte, anche nell'altro caso, che indipendentemente dal voto questa sera è soddisfatto.

Io aggiungo una cosa: proprio per questo invece il voto ha un'importanza, in quanto sia gli uffici che l'Amministrazione attuale e passata questi punti ce li ha già.

È sbagliato, passatemi il termine, il tema è importante, il procedimento, la proposta di deliberazione, è abbastanza inutile, in quanto sia l'una, i defibrillatori, sia l'altra, della messa a dimora o della consegna degli alberi, sono già praticati. Sia avviati, per i defibrillatori, mentre praticati proprio perché stiamo cercando, ma è già stato detto, la metodologia diversa di consegna o di messa a dimora per gli adottati, mediamente uno all'anno a Cadoneghe, di diversa età.

È giusto comprendere che in una festa, dove ci sono centocinquanta, centosessanta bambini, a cui partecipano tra l'altro il cinquanta per cento, gli alberi comunque li consegniamo dopo, tutti di un anno o di un anno e mezzo, magari l'adottato di tre anni, di cinque anni, di sei anni, potrebbe anche avere qualche azione o la famiglia avere un qualcosa di disturbo.

Queste cose sono già in programma. Volevo sottolineare che le delibere, va dato atto, sono parzialmente inutili. Questo volevo dire.

**PRESIDENTE.** Metto in approvazione la proposta, così com'è stata illustrata dal consigliere Borella.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	04 (Borella, Bresquar, Escobar, Mavolo)
Contrari	06
Astenuti	04 (Benato, Maschi, Scacco, Lacava)

*(Il Consiglio non approva)*

**18. Installazione di targhe informative su edifici e manufatti di interesse storico, artistico, paesaggistico, presenti nel territorio comunale. (Proposta di iniziativa del consigliere Borella).**

Ore 21.08.

**PRESIDENTE.** Il punto n. 18 è una proposta di iniziativa del consigliere Borella. Prego.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Grazie Presidente.

“Premesso che la valorizzazione degli immobili di interesse storico, artistico, paesaggistico, presenti sul territorio comunale, costituisce un importante obiettivo dell’azione amministrativa del Comune, con particolare riferimento ai seguenti aspetti.

- A) Migliorare le conoscenze e le informazioni sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico, architettonico, paesaggistico, culturale.
- B) Incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico, degli elementi caratterizzanti il paesaggio.
- C) Promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio, che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale.

Rilevato che nel comune di Cadoneghe sono presenti immobili e manufatti di interesse storico e artistico, meritevoli di tutela e valorizzazione.

Ritenuto che uno degli strumenti facilmente utilizzabili e maggiormente idonei a sviluppare la consapevolezza del pregio dell’immobile e della conseguente necessità di promuoverne la tutela e la conservazione, sia la apposizione di targhe illustrative della storia e delle caratteristiche di ciascun manufatto.

Visto l’articolo 42 del Decreto Legge n. 267/2000.

Si propone di formulare il seguente indirizzo alla Giunta comunale:

- Di porre in essere le attività necessarie per individuare e/o censire gli immobili e i manufatti di interesse storico, artistico, paesaggistico, presenti sul territorio comunale.
- Di installare una targa, che illustri la storia e le caratteristiche di ciascuno di essi.
- Di dichiarare, con separata votazione, la presente proposta di deliberazione immediatamente eseguibile”.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Borella.

Chi interviene? Prego, consigliere Vettore.

**CONSIGLIERE VETTORE.** Su questa proposta noi abbiamo una precisa valutazione. Anche questa, seppure encomiabile dal punto di vista delle intenzioni, si scontra con quelle che sono anche le funzioni istituzionali dell’Ente comune.

Qua ci troviamo di fronte ad una serie di edifici, di immobili, che sarebbe anche utile circostanziare. Ne parlavamo in Commissione, abbiamo circa cinquantasette edifici che potrebbero ricorrere sotto questa voce, come classificabili di interesse.

Questo rappresenta, sia da parte dell’Ente, per quanto riguarda una ricognizione e una elencazione esaustiva, o comunque limitata di questi immobili, sia per quanto riguarda l’acquisto e la posizione di queste targhe.

Non rientra proprio nelle funzioni dell’Ente., per questo non riteniamo di approvare l’ordine del giorno, la mozione come presentata.



Potrebbe invece essere un'idea molto praticabile e successivamente rientrare in quelle che sono le funzioni della Proloco, di fare un intervento di questo tipo, andando, anche con la collaborazione del Comune, a censire questi fabbricati, a prendere i contatti con i privati proprietari, perché si tratta per lo più di edifici che sono di proprietà privata. Per quelli comunali, ovviamente potrebbe intervenire, per la sua parte di spesa, il Comune.

Certamente un'operazione complessiva potrebbe essere condotta da un organismo come la Proloco, che tra le sue funzioni ha proprio l'interesse e la promozione del territorio comunale, quindi senza affrontare spese, senza oneri né di carattere di attività degli uffici, né oneri per l'acquisto e la posa di queste targhe.

**PRESIDENTE.** Prego il Sindaco, Michele Schiavo.

**SINDACO.** Nell'intervento è stata esauriente la consigliera Vettore. Sottolineo anch'io che questa proposta forse ha sbagliato indirizzo e il più giusto indirizzo sarebbe proprio o la Proloco o delle associazioni meritevoli. Chiaramente il Comune potrebbe fornire quello che c'è già, questo censimento che qui viene anche chiesto, di individuare e censire gli immobili.

Magari qualche altro immobile non previsto, dal punto di vista comunale ma visto da noi che frequentiamo, che passiamo per il nostro territorio, magari cercheremo di favorire o la Proloco o a un'associazione.

Si parlava l'altro giorno in Commissione di un capitello, piuttosto che di qualche villa o di qualche angolo caratteristico del nostro territorio. Ben venga questa azione e può essere fatta da un'associazione, che può anche nascere con questo criterio, o aiutare la Proloco che già esiste.

Anche per questo, lodevole l'iniziativa, magari sbagliato l'indirizzo.

**PRESIDENTE.** Consigliere Benato.

**CONSIGLIERE BENATO.** Secondo noi, come tra l'altro nei precedenti atti d'indirizzo, è giusta la finalità, è lodevole la finalità, ma a livello pratico di attuazione sono proposte un po' carenti.

Secondo noi, a differenza della valutazione della maggioranza, qui è giusto l'indirizzo, perché secondo noi il Comune dovrebbe interessarsi alla predisposizione di queste targhe. Uso però il verbo interessarsi e non farsi carico, perché comunque, secondo noi, l'apposizione di queste targhe non deve gravare sul bilancio del Comune.

Il nostro sarà un voto di astensione, però riteniamo giusta la proposta nel merito.

Secondo noi dovrebbe crearsi una collaborazione o comunque ricercare delle forme di collaborazione tra il Comune, la Proloco, i privati o altre associazioni, affinché questi cinquantasette edifici, di cui si era parlato, abbiano un riconoscimento. Non fosse altro perché questo potrebbe portare, e l'abbiamo visto anche all'incontro che è stato fatto credo un mese fa, sui siti di interesse a livello fluviale del patrimonio delle nostre zone, può anche avere un ritorno di un certo tipo, a livello turistico.

Per ora il nostro sarà un voto di astensione, però vorremmo che questa cosa fosse realizzata in qualche modo.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Borella.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Volevo solo ricordare che tutto nasce da impegni presi all'interno del PATI, dove sono stati evidenziati degli edifici ed il paesaggio da preservare e da valorizzare.

Volevo anche ricordare che sono presenti, quindi vincolati e soggetti a gravame per i proprietari, edifici storici che il comune ha nelle schede, che avrà ritenuto giusto, avrà dato delle motivazioni, già nel censimento, come diceva il Sindaco, agli atti il comune li ha.

Questi valori da preservare su questi edifici noi chiediamo che siano resi pubblici, attraverso delle targhe.

Non possiamo vincolare e gravare i cittadini a delle spese che magari individualmente sono inutili, sono impegnative economicamente, e poi non far trasportare alla comunità questo aggravio del singolo, quindi attraverso delle targhe.

Abbiamo fabbricati storici che per questi motivi stanno decadendo. Abbiamo per fortuna altre realtà, come l'edificio del senatore Bedin, del quale è stato fatto un recupero bellissimo del fabbricato. Valorizzare e rendere pubbliche le motivazioni di questi vincoli sarebbe storia e cultura per il nostro territorio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Altri interventi? Prego, Lucia Vettore.

**CONSIGLIERE VETTORE.** Non per amore di polemica, consigliere Borella, ma non credo che una targa possa servire a recuperare un edificio storico. Purtroppo ci sono problemi di altro tipo, che potrebbero anche essere affrontati.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Borella.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Non è recupero di edifici, consigliere Vettore, è recupero della valenza storica, riconosciuta e ritenuta punto fondante da preservare da parte delle Amministrazioni precedenti. Non l'edificio in sé, il fabbricato in sé, ma il proprietario di questo edificio, quando va a recuperarlo, deve rispettare questo riconoscimento storico dato dalle Amministrazioni precedenti alla nostra.

Una targa motiva e dà lustro, dà valore, dà conoscenza del nostro territorio.

Non è vero che non lo dà.

**PRESIDENTE.** Prima di mettere in approvazione la proposta, così formulata dal consigliere Borella, mi permetto di esprimere anch'io il parere rispetto a questo argomento, perché è un argomento che ritengo importante.

Quando ero Presidente del Consorzio di Bonifica ho anche introdotto il criterio di mettere delle targhe che spiegassero le idrovore, che andassero a spiegare alcuni manufatti importanti.

Riprendo alcune cose che accennava il consigliere Benato, credo che mettere le targhe per valorizzare un edificio, per ricordarlo dal punto di vista culturale e storico, architettonico, un immobile che abbiamo nel nostro territorio, sia valorizzare il territorio.

La valorizzazione del territorio, lo vedo avendo operato nella bassa padovana con lo strumento dei GAL, non è qualcosa che riguarda la pubblica amministrazione.

La valorizzazione del territorio è qualcosa che riguarda la pubblica amministrazione, riguarda il privato, riguarda chi fa economie. Perché in un territorio noi dobbiamo sempre tener presente che ci sono attività economiche del primario, del secondario e dei servizi che vanno valorizzate.

L'indirizzo credo che sia importante. Credo che sia importante probabilmente riprendere quella presentazione che è stata fatta qua, in questa sala, in cui abbiamo un'asta del fiume Brenta

ma abbiamo anche un intreccio di piste ciclabili, che può rappresentare un turismo minore ma importante, in prossimità della città e attingere a finanziamenti comunitari, dove ognuno ci mette il proprio.

Il pubblico ci mette qualcosa, il privato ci mette qualcosa, perché è attività di interesse economico.

Non sarebbe neanche scandaloso che qualche attività economica adottasse un edificio e in questo senso mettesse una targa.

Perché l'altro problema è che messe le targhe bisogna capire se sono edifici che sono visitabili solo dall'esterno o se sono edifici o monumenti che sono visitabili anche dall'interno.

Ad esempio i finanziamenti comunitari sono andati a quelle ville, a quei manufatti della bassa padovana non che hanno fatto richiesta ma che come condizione aprissero la visita al pubblico in determinati giorni della settimana, almeno una volta. Se viene un turista tedesco, francese, inglese, eccetera, deve sapere che la villa ics, che il manufatto ics, è visitabile, non che arriva là e il fabbricato è chiuso.

Io ritengo questa un'iniziativa importante, anche se credo che l'indirizzo sia sbagliato.

Io credo che bisognerà, indipendentemente dal voto di questa sera, lavorare per la valorizzazione del nostro territorio con tutti gli annessi e connessi.

Metto in votazione la proposta così come illustrata dal consigliere Borella.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	04 (Borella, Bresquar, Escobar, Mavolo)
Contrari	08
Astenuti	02 (Benato, Maschi)

*(Il Consiglio non approva)*

## **19. Ordine del giorno proposto dai consiglieri Scacco e Benato, per il riconoscimento dello Stato di Palestina.**

Ore 21.25.

**PRESIDENTE.** Punto n. 19. Ordine del giorno proposto dai consiglieri Scacco e Benato.  
Prego il consigliere Vettore.

**CONSIGLIERE VETTORE.** Faccio una piccola premessa, perché abbiamo avuto un incontro, al quale io avevo invitato tutti i capigruppo, poi ci siamo trovati io e il consigliere Lacava, però ci siamo sentiti anche con tutti gli altri che avevano espresso un parere favorevole sulla mozione presentata con alcuni correttivi.

Queste correzioni, siccome non abbiamo fatto in tempo a farle prima, comunque è una mozione che si può emendare in questa sede, i due consiglieri che hanno presentato la mozione presenteranno in prima battuta gli emendamenti e in seconda battuta il testo emendato. Prima, come penso dovremmo essere tutti d'accordo, approveremo gli emendamenti, in seconda battuta il testo emendato.

**PRESIDENTE.** Prego il consigliere Scacco.

**CONSIGLIERE SCACCO.** Intanto volevo ringraziare il consigliere Benato per l'idea, perché mi ha trovato subito estremamente favorevole. Devo dire che è stata anche lungimirante, perché poi in questi giorni sappiamo che il Parlamento italiano ha votato due mozioni per il riconoscimento dello Stato di Palestina.

Purtroppo bisogna fare un inciso, in questo caso. Noi siamo stati più bravi, perché con un solo ordine del giorno abbiamo trovato l'accordo di tutti i gruppi consiliari, mentre il Parlamento italiano ha votato due mozioni, che erano anche parzialmente in disaccordo tra di loro, dandone una lettura duplice e a volte contrapposta.

A parte questo, è stato un ottimo lavoro, quello anche dei gruppi consiliari, come ho detto. Io ritengo sia un punto importante, anche per il processo della pace in Medio Oriente, che, sappiamo, parte dal 1947, anche ben prima, ci sono sempre state tensioni tra la componente israeliana-ebraica e la componente arabo-palestinese, nella zona della Palestina.

Leggo l'emendamento che modifica la frase che recita: "La libertà e la sicurezza dei cittadini di Israele devono essere tutelate tanto quanto quelle del popolo palestinese".

Qui abbiamo eliminato il secondo capoverso, che recitava: "... il quale, nella recente operazione ai margini di protezione del 2014, ha patito più di duemila vittime civili a Gaza, a causa dei raid aerei compiuti da Israele, per distruggere i tunnel di Hamas".

Successivamente abbiamo aggiunto quello a cui accennavo prima, quello che è successo il 27 febbraio al Parlamento italiano: "In data 27 febbraio 2015 la Camera dei Deputati ha approvato due mozioni, che impegnano il Governo a promuovere il riconoscimento della Palestina quale stato democratico e sovrano, entro i confini del 1967, con Gerusalemme quale capitale condivisa e a ricercare, di concerto con i partner europei, la ripresa del negoziato tra israeliani e palestinesi".

Grazie.

**PRESIDENTE.** Leggiamo anche il testo emendato.

**CONSIGLIERE BENATO.** Faccio anch'io una piccola premessa. Ringrazio il consigliere Scacco, per la collaborazione, e tutti i gruppi.

Come premessa, magari qualcuno, vedendo l'ordine del giorno, potrebbe pensare che non ha attinenza al territorio, al comune di Cadoneghe. In realtà noi, come gruppo, pensiamo che sia importante, in quanto la stabilità, in tutti i paesi arabi, o comunque al di fuori dell'Europa, sia importante, perché stiamo vedendo l'instabilità a che cosa sta portando, in termini sia di emigrazione, sia di guerre che di quant'altro. Per questo secondo noi è importante votarlo.

È importante votarlo anche perché il Parlamento italiano, nella fattispecie la Camera dei Deputati, ha approvato due mozioni, come anticipava il consigliere Scacco, che sono parzialmente discordanti.

Tutti o più o meno i gruppi politici presenti in Parlamento sostengono l'idea che sosteniamo anche noi, che per arrivare ad una conclusione dei conflitti sia necessario arrivare a due popoli, a due stati.

Sulle modalità cui questo obiettivo sarà raggiunto, evidentemente non siamo ancora perfettamente tutti d'accordo, almeno a livello nazionale.

Qui, a livello comunale, una certa idea ce la siamo fatta e adesso leggo l'ordine del giorno.

“Premesso che lo Stato di Palestina è un'entità statale, comprendente i territori palestinesi, divisi dalla Cisgiordania e dalla Striscia di Gaza, ed è parte del territorio storico geografico della Palestina, insieme allo Stato di Israele, ed è parte di Siria, Giordania, Libano.

Lo Stato di Palestina proclama Gerusalemme est quale sua capitale, attualmente sotto il controllo israeliano, e colloca temporaneamente i suoi uffici amministrativi a Ramallah.

Ricordato che l'indipendenza dello Stato di Palestina è stato proclamato per la prima volta nel 1988 dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina, considerata dalla Lega araba la legittima rappresentante del popolo palestinese.

L'O.N.U., con la votazione della risoluzione n. 67/19 dell'Assemblea generale del 29 novembre 2012, ha ammesso la Palestina come stato osservatore non membro, con il voto favorevole dell'Italia e gli altri 137 stati membri, 9 contrari, 41 astenuti.

Allo stato attuale, a causa dello stallo dei negoziati di pace, parti del territorio che compongono lo Stato di Palestina sono sotto controllo israeliano.

Il 31 ottobre 2011 la Conferenza generale dell'Unesco, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, scienze, cultura, ha ammesso ufficialmente la Palestina come stato membro.

Nonostante tali riconoscimenti e nonostante i tanti stati che hanno riconosciuto i confini secondo la distribuzione del 1967, territori considerati la base di tutte le trattative condotte finora, lo Stato di Palestina è tutt'ora privo di un'organizzazione statale tipica e rimane parzialmente occupato in parte dalla Cisgiordania, mentre la Striscia di Gaza è sotto blocco navale, terrestre ed aereo, instaurato con decisione unilaterale da parte di Israele, a seguito delle recenti guerre in cui le forze armate sono le uniche autorizzate a violare tali restrizioni.

Considerato che la cultura araba e quella ebraica hanno da sempre convissuto per secoli in quella fascia di territorio, non si può immaginare che l'una prevarichi l'altra.

Il 29 novembre 1947 l'Assemblea delle Nazioni Unite approvò la risoluzione della Assemblea generale, n. 181, con 33 voti a favore, 13 contrari, 10 astenuti, che prevedeva la creazione di uno Stato israeliano e di uno Stato arabo.

L'esistenza dello Stato di Israele è oggi pressoché riconosciuto da tutti gli stati del mondo, mentre lo Stato di Palestina è riconosciuto solo da alcuni paesi, 121.

La libertà e la sicurezza dei cittadini di Israele devono essere tutelate tanto quanto quelle del popolo palestinese.

Il diritto internazionale riconosce i principi di autodeterminazione dei popoli, come ad esempio la possibilità di un popolo di dotarsi di un proprio assetto costituzionale.

Già molte nazioni europee individuabili nell'area dei paesi dell'Europa dell'est, comprendenti, tra le altre, l'Ungheria, la Polonia, la Romania, la Repubblica Ceca, la Slovacchia, nonché Cipro e Malta, membri dell'Unione Europea, insieme alla Norvegia e all'Islanda, hanno negli anni riconosciuto lo Stato di Palestina nei confini del 1967.

La Svezia ha riconosciuto la Palestina come stato sovrano nel novembre 2014, dichiarando il 3 ottobre 2014, per bocca del primo ministro Stefan Loefven, che il conflitto tra Israele e Palestina può essere risolto solo con la soluzione a due stati, negoziata secondo i dettami del diritto internazionale.

Una soluzione a due stati richiede il riconoscimento reciproco e la volontà di una convivenza pacifica, per questo la Svezia riconosce lo Stato di Palestina.

Con voto bipartisan, il 13 ottobre 2014 la Camera dei Comuni del Regno Unito ha approvato, a larghissima maggioranza, una mozione per invitare il governo a riconoscere lo Stato di Palestina, come contributo ad assicurare una soluzione negoziata con lo Stato di Israele.

L'Assemblea nazionale francese ha approvato il 2 dicembre 2014, a larga maggioranza, la mozione che chiede al governo di riconoscere lo Stato di Palestina.

Il Parlamento europeo, il 17 dicembre 2014, ha approvato, con 498 voti favorevoli, 88 contrari, 11 astenuti, una risoluzione sottoscritta da quasi tutti i gruppi, che sostiene in linea di principio il riconoscimento dello stato palestinese e la soluzione a due stati. E ritiene che ciò debba andare di pari passo con lo sviluppo dei colloqui di pace, che occorre fare avanzare.

A questo proposito il Parlamento europeo ha ribadito un proprio fermo sostegno a favore della soluzione a due stati, basata sui confini del 1967, con Gerusalemme come capitale di entrambi gli stati e con uno Stato di Israele sicuro e uno Stato di Palestina indipendente, democratico, territorialmente contiguo e capace di esistenza autonoma, che vivano fianco a fianco in condizioni di pace e sicurezza, sulla base del diritto, dell'autodeterminazione, del pieno rispetto del diritto internazionale.

In data 27 febbraio 2015 la Camera dei Deputati italiana ha approvato due mozioni, che impegnano il governo a promuovere il riconoscimento della Palestina quale stato democratico e sovrano, entro i confini del 1967, con Gerusalemme quale capitale condivisa e a ricercare, di concerto con i partner europei, la ripresa del negoziato tra israeliani e palestinesi.

Tali atti hanno uno straordinario valore simbolico e al tempo stesso rappresentano una direttrice che altri parlamenti nazionali europei dovrebbero seguire.

L'Europa può avere un ruolo centrale nel lanciare un messaggio chiaro e di speranza a tutti coloro i quali, sia nell'autorità, sia nella società palestinese e israeliana, ritengano che esista una terza via oltre la rassegnazione e l'uso delle armi, che hanno causato e continuano a causare migliaia di morti in entrambi gli schieramenti.

Una terza via non violenta e pacifica, per vedere riconosciuto il diritto ad uno Stato palestinese indipendente e sovrano, affianco di uno Stato di Israele libero e sicuro.

Visto lo statuto del comune di Cadoneghe, che nel suo titolo I, capitolo I, articolo 1, paragrafo 3, ricorda che il Comune promuove la cultura della pace.

Visto l'ordine del giorno per il riconoscimento del diritto umano alla pace, approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cadoneghe il 14 luglio 2014, con deliberazione n. 63.

Impegna la Giunta comunale e il Presidente del Consiglio comunale

Ad inviare questo documento al Parlamento italiano e al Governo italiano, affinché anche l'Italia riconosca la Palestina come stato sovrano e indipendente”.

**PRESIDENTE.** Grazie al consigliere Scacco e al consigliere Benato.

Ci sono interventi? Prego il consigliere Borella.

**CONSIGLIERE BORELLA.** Volevo cogliere l'occasione per ringraziare tutti quanti si sono adoperati per rivedere il documento e poterlo condividere, ringrazio quindi quanti si sono impegnati.

**PRESIDENTE.** Se non ci sono interventi, mettiamo in approvazione prima la proposta di emendamento del consigliere Scacco, successivamente l'ordine del giorno così come modificato.  
Chi è d'accordo con la proposta presentata dal consigliere Scacco?

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Mettiamo in approvazione l'ordine del giorno, così come emendato e così come letto dal consigliere Benato.

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

**PRESIDENTE.** Vi ringrazio della disponibilità e della serata. La prossima volta il Consiglio comunale lo convocheremo alle ore 20:00.

La seduta si conclude alle ore 21.35.

Sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
Daniele Toniolo

**IL SEGRETARIO**  
Laura Tamaro